



CONFEDERAZIONE DEMOCRATICA
LAVORATORI SAMMARINESI

17° CONGRESSO CONFEDERALE

COSTRUTTORI DI FUTURO

1957-2024

Liberi e indipendenti

TESI CONGRESSUALI



15-16-17
OTTOBRE 2024

Centro Congressi Kursaal San Marino Città



CENTRALE
SINDACALE
UNITARIA



CES
CSI



FONDAZIONE
SOLIDARIETÀ



PACE







Premessa

Costruttori di futuro – 1957-2024 Liberi e indipendenti

Un evento di rilevante importanza, quale è la celebrazione del proprio Congresso Confederale, impone una intensa attività preparatoria ed un forte lavoro di squadra che interessa già da alcuni mesi prima della data fissata tutta la Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi e molti consulenti e professionisti esterni.

Tra le decisioni più importanti che spettano ai vertici dell'Organizzazione Sindacale si possono citare la definizione del titolo e del sottotitolo del Congresso, la predisposizione delle tesi congressuali e l'impostazione grafica che contraddistinguerà il più importante evento democratico della CDLS.

La volontà di ponderare le proprie scelte con lo sguardo rivolto al futuro, privilegiare la concertazione per realizzare un nuovo sviluppo dell'economia, della società e del Paese, nonché consolidare il welfare state ed in generale i diritti dei lavoratori e dei pensionati, è una peculiarità indissolubile che caratterizza l'azione della CDLS. Infatti per la Confederazione Democratica lo sviluppo sostenibile e la crescita economica devono comportare anche positive ricadute e maggior benessere per le famiglie, per le lavoratrici ed i lavoratori, per i pensionati e pensionate e per le giovani generazioni.

Ecco da dove derivano le motivazioni della scelta del titolo del 17° Congresso Confederale della CDLS: **“Costruttori di futuro”**. La Confederazione Democratica ha una grandissima responsabilità verso il crescente numero di persone che le danno fiducia iscrivendosi: le lavoratrici ed i lavoratori che aderiscono alla CDLS hanno la consapevolezza di affidarsi ad un Sindacato che ha posto tra le proprie linee guida il confronto costruttivo ed il dialogo senza pregiudizi con tutte le componenti della società civile, con il Governo e con le controparti imprenditoriali.

Appare chiaro che per “costruire il futuro” vi è anche la necessità di un cambio di paradigma a livello globale: la comunità internazionale deve agire concretamente per contrastare l'escalation di conflitti che generano immani perdite umane, carestie, disastri ambientali e sociali e impediscono di destinare preziose risorse economiche – sempre più investite per il riarmo - per il miglioramento della qualità della vita di interi Paesi e popolazioni.

La CDLS dalla sua nascita – avvenuta nel 1957 - ad oggi ha difeso con orgoglio e determinazione la propria libertà e la propria indipendenza: da questo aspetto qualificante della propria storia nasce il sottotitolo del 17° Congresso Confederale, **“1957-2024 – Liberi e indipendenti”**.

Per la Confederazione Democratica la libertà si concretizza nel dialogo con tutti, consiste nel non prestarsi ad alcun tipo di condizionamento da parte delle varie componenti della politica, significa confrontarsi in maniera corretta e trasparente avendo come unica bussola la propria linea sindacale e gli orientamenti emersi dal confronto democratico con gli organismi interni e con i propri iscritti.

La CDLS è un Sindacato che rispetta la politica ma che pretende analoga considerazione da parte della stessa, è una organizzazione che non ammette alcuna forma di collateralismo, che ha costantemente chiesto ai Governi che si sono susseguiti il rispetto del ruolo autonomo delle organizzazioni sindacali e il loro diritto a concorrere - attraverso un continuativo confronto e concertazione - alla determinazione delle scelte politiche e del loro conseguente impatto sociale.

Lo scenario ed il contesto

La situazione del Paese

Nel corso del 2023 l'economia sammarinese ha continuato a mostrare un buon andamento, a differenza dei principali Paesi dell'Area Europea, dimostrando una notevole tenuta. Il mercato del lavoro si è mantenuto comunque positivo e stabile, evidenziando un tasso di pressoché piena occupazione. Questo trend positivo è stato trainato da una forte domanda esterna che ha favorito sia il settore manifatturiero che quello turistico.

Secondo gli esperti del Fondo Monetario Internazionale, nel 2023 l'economia sammarinese avrebbe dovuto totalizzare una crescita del +2,2%. Tuttavia, il rallentamento dell'economia nel 2023 rispetto al 2022 (era previsto un +5%) è attribuibile all'incremento dell'inflazione, all'aumento dei tassi d'interesse e alle condizioni finanziarie più rigide, oltre che alla debolezza della domanda esterna e, purtroppo, all'incertezza globale, fortemente aggravata dalle guerre in corso: aggressione russa all'Ucraina e conflitto israelo-palestinese. In base alle previsioni degli esperti del Fondo Monetario Internazionale, il rallentamento della crescita dovrebbe persistere, seppur in misura minore, anche nel biennio 2024 - 2025, con una crescita stimata del 1,3%.

In continuità con le visite precedenti, il FMI ha richiamato nuovamente la necessità di proseguire con il percorso delle riforme strutturali, ciò al fine di aumentare il potenziale di crescita della Repubblica, sostenerne la competitività e consolidare ulteriormente la già migliorata situazione fiscale, garantendone la sua sostenibilità e ponendo l'obiettivo di un livello di debito pubblico inferiore al 60% del PIL entro il 2028.

Il numero di imprese operanti sul territorio ha registrato un saldo positivo di 101 unità, passando dalle 5.049 nel dicembre 2022 alle 5.150 nel dicembre 2023. Entrando nel dettaglio, si è registrato un aumento delle attività professionali scientifiche e tecniche (+35 attività), delle attività immobiliari (+32 attività) e dei servizi di informazione e comunicazione (+25 attività).

Al 31 dicembre 2023, gli occupati assommano a 24.356 unità, di cui 22.030 lavoratori dipendenti, 1.535 lavoratori indipendenti e 791 disoccupati; i dipendenti del settore privato sono aumentati di 592 unità, passando dai 17.579 di fine 2022 ai 18.189 al 31 Dicembre 2023, mentre quelli del settore pubblico sono cresciuti di 130 unità, passando da 3.711 a 3.841 nello stesso periodo. Il numero di lavoratori indipendenti ha fatto rilevare una diminuzione di 7 unità, passando dai 1.542 di fine 2022 ai 1.535 al 31 Dicembre 2023. Il numero di disoccupati è diminuito di 33 unità, passando dagli 824 di fine 2022 ai 791 al 31 Dicembre 2023. Va sottolineato che i disoccupati in senso stretto sono diminuiti da 508 a 428 nello stesso periodo, con una riduzione di 80 unità.

Anche il saldo dei lavoratori transfrontalieri ha fatto rilevare un aumento di 672 unità, passando dai 7.199 occupati a fine dicembre 2022 ai 7.871 al 31 Dicembre 2023.

Il mercato del lavoro sammarinese continua a mostrare un apprezzabile andamento, come dimostrato dall'analisi dei dati sugli ammortizzatori sociali, sebbene gli stessi evidenzino un lieve peggioramento rispetto al dicembre 2022.

Entrando nello specifico: al 30 settembre 2023, 628 aziende avevano fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), principalmente per situazioni temporanee di mercato, coinvolgendo un totale di 379.423 ore e 11.126 lavoratori; al 31 Dicembre 2023, 2.149 lavoratori interessati da processi di riduzione del personale o cessazione dell'attività aziendale posti in stato di mobilità hanno beneficiato della mobilità (Indennità Economica Speciale - IES), rispetto ai 2.093 al 31 Dicembre 2022.

Criticità ed opportunità per l'economia sammarinese

L'economia di San Marino, pur presentando delle solide fondamenta, si trova ad affrontare un contesto internazionale in continua evoluzione, che pone sfide complesse ed apre nuove opportunità.

Per la CDLS tra le criticità principali per il nostro Sistema Paese si può evidenziare la forte dipendenza e la stretta integrazione con l'economia italiana che, pur offrendo indubbi vantaggi, lega fortemente il contesto economico-produttivo sammarinese al trend economico ed agli andamenti del suo vicino più grande. Inoltre le dimensioni ridotte del mercato interno limitano le economie di scala e rendono anche più difficile attrarre investimenti di livello medio-alto. E' inoltre indispensabile accelerare il processo di digitalizzazione e formazione, iniziando dalla Pubblica Amministrazione, per adeguarsi alle nuove esigenze del mercato globale e recuperare il gap con gli altri Paesi dell'area europea. Una ulteriore criticità da superare riguarda la scarsa diversificazione economica: l'economia sammarinese è storicamente concentrata su pochi storici settori, rendendola vulnerabile a possibili criticità settoriali. La drammatica situazione legata alla denatalità ed il contestuale progressivo invecchiamento della popolazione creerà inevitabili tensioni riguardo alla sostenibilità del sistema pensionistico e della spesa sanitaria.

Per la Confederazione Democratica il nostro Paese ha anche molte opportunità da cogliere, iniziando con la valorizzazione del ricco patrimonio storico e culturale al fine di sviluppare un turismo di qualità, meno stagionalizzato e più sostenibile; il settore industriale e manifatturiero deve aggiornarsi rapidamente alle specifiche dell'Industria 5.0, investendo nelle nuove tecnologie digitali e in quelle legate all'Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di far evolvere il comparto industriale ed aumentare la produttività promuovendo la centralità della persona. Va inoltre sviluppata la cooperazione internazionale, intensificando i rapporti con altri Paesi per accedere a nuovi mercati e attrarre investimenti; va promossa l'economia circolare attraverso modelli di produzione e consumo sostenibili, riducendo gli sprechi e valorizzando le risorse.

La Confederazione Democratica ritiene necessario declinare alcune strategie per un "Futuro Sostenibile" della Repubblica di San Marino, con l'obiettivo di affrontare le criticità e cogliere le possibili opportunità.

Va attuata una più incisiva diversificazione economica, promuovendo lo sviluppo di nuovi settori, come le i laboratori innovativi nel comparto dell'Intelligenza Artificiale, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la bio-economia, la tutela dell'ambiente mediante le tecnologie e le soluzioni ad essa collegate, la logistica. Deve essere promossa e valorizzata l'innovazione, investendo nella ricerca e sviluppo e favorendo la creazione di startup e incubatori d'impresa.

Sarà sempre più necessario percorrere la strada dell'internazionalizzazione del Paese, con una maggiore apertura verso i mercati internazionali, partecipando a fiere e missioni commerciali e stipulando accordi bilaterali nei campi del commercio, della tecnologia e della formazione.

Per la CDLS la formazione gioca un ruolo chiave per lo sviluppo del nostro sistema economico: sarà necessario promuovere e finanziare l'istruzione e la formazione professionale, anche qualitativamente elevata, per adeguare le competenze della forza lavoro alle nuove esigenze del mercato. Tenuto conto della limitata estensione territoriale e della vulnerabilità ambientale del nostro Paese, la parola chiave per lo sviluppo dovrà essere "sostenibilità"; ciò potrà avvenire adottando politiche ambientali ambiziose e promuovendo un modello di sviluppo evoluto e sostenibile. Un ruolo determinante sarà quello che riguarda la "governance", rafforzando la trasparenza, l'efficienza e la snellezza dei processi amministrativi della Pubblica Amministrazione.

Contrattazione e recupero del potere di acquisto di stipendi e pensioni

Negli anni passati l'inflazione (indica IPCA) è cresciuta in maniera rilevante arrivando a segnare un 8,7% nel 2022, scendendo al 5,9% nel 2023 e riassetandosi con una previsione per il 2024 attorno all'1,5%: questa dinamica ha comportato uno scenario drammatico, causato dall'aumento del costo della vita che non è stato controbilanciato da un pari aumento delle retribuzioni, mettendo a dura prova le famiglie che si sono viste erodere in maniera rilevante il loro potere d'acquisto.

Per fronteggiare questo fenomeno la CDLS ha sempre posto come prioritario il tema legato ai rinnovi dei contratti di lavoro per adeguare alla dinamica inflazionistica le tabelle degli stipendi e dei salari con l'obiettivo di ridurre, o meglio ancora annullare, gli effetti del caro-vita.

In questi ultimi anni si sono rinnovati i contratti di quasi tutti i settori - unica eccezione ad oggi è il contratto di Banca Centrale - ottenendo un aumento delle tabelle retributive; questi rinnovi però hanno recuperato solo in parte la dinamica inflazionistica, provocando di fatto una riduzione del potere di acquisto di lavoratori e lavoratrici.

Per la Confederazione Democratica la sfida dei futuri rinnovi, come già avvenuto per il contratto dell'industria appena sottoscritto, sarà ottenere aumenti correlati all'inflazione programmata per il periodo di vigenza contrattuale e il recupero del differenziale tra l'inflazione rilevata e gli aumenti ottenuti negli anni passati.

Per giungere a questo ambizioso obiettivo, che dovrebbe essere un riferimento per tutte le Organizzazioni Sindacali, occorre predisporre una intesa, auspicabilmente con tutte le sigle sindacali, sulle politiche di rinnovo di tutti i contratti di lavoro. Non è concepibile che alcuni rinnovi contrattuali non riescano ad ottenere percentuali di aumento in grado di coprire la crescita inflattiva. Gli ambiti contrattuali che hanno tabelle ed inquadramenti più modesti spesso si trovano a subire in maniera ancor più pesante la penalizzazione inflattiva: va sottolineato in maniera chiara che il costo della vita aumenta per tutti i lavoratori e le lavoratrici allo stesso modo.

Altra nota dolente è la rivalutazione delle pensioni che, per la legge 157/2022, è fissata per il quadriennio 2023-2027 da un massimo di 2,20% annuo ad un minimo dello 0,83% annuo, infatti, come noto, alla rivalutazione viene applicata una tabella legata all'importo della pensione che penalizza la rivalutazione per le pensioni più alte. Con questo modo deprecabile di procedere i nostri pensionati si vedono erodere l'ammontare delle loro pensioni e diminuire il potere di acquisto; inoltre questo ulteriore taglieggiamento provoca nel tempo l'effetto di appiattare verso il basso l'importo delle pensioni. Non è accettabile che i pensionati e le pensionate, che devono in molti casi, affrontare spese anche rilevanti per la loro salute e per avere assistenza, si possano trovare senza i mezzi economici per far fronte alla quotidianità.

La CDLS chiede che venga eliminato il tetto previsto dalla Legge 157/2022 che limita, fino ad azzerarla, la rivalutazione annuale degli assegni pensionistici, che si prenda come riferimento per la rivalutazione delle pensioni la percentuale di inflazione rilevata dall'Ufficio Statistica della RSM e non quanto previsto dall'Art. 19 della Legge 157/2022. Inoltre, si chiede che venga superata la "ritenuta di solidarietà" per scaglioni prevista dall'Art. 24 della Legge 158/2011 che è stata ulteriormente ridefinita dall'Art. 25 della Legge 157/2022.

Rivoluzione tecnologica e culturale

La rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo sta cambiando il lavoro in modo molto radicale. Questo cambiamento, che agisce in maniera diversa in base alle attività prese in esame, incrocia e probabilmente stimola a sua volta, un significativo cambiamento culturale specialmente nei giovani.

Le nuove generazioni di lavoratori in questa fase storica tendono a manifestare un diverso approccio al lavoro rispetto a quello dei loro padri, e quindi una differente sensibilità nel definire l'ordine delle priorità. Il benessere lavorativo, la soddisfazione professionale e l'equilibrio tra vita privata e lavoro, sono elementi che acquisiscono sempre maggior peso nelle dinamiche che regolano il rapporto di lavoro tra dipendente e azienda.

Una delle parole chiave, che entra in relazione con le attese dei giovani, è "flessibilità", in una concezione che sovverte il concetto di quella rivendicata storicamente dalle aziende: flessibilità d'orario per conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro, flessibilità nella modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e flessibilità nella determinazione dei luoghi di lavoro.

Parte di queste aspettative sono ispirate, e rese possibili, dalla diffusione delle prestazioni lavorative a distanza, come lo "*smart working*", che a fronte di un maggior grado di autonomia attribuito al lavoratore stanno subdolamente concorrendo a ridefinire il concetto di subordinazione, nonché determinando la progressiva smaterializzazione dei luoghi di lavoro.

L'interesse dei giovani verso aziende impegnate su temi importanti, quali la sostenibilità e la responsabilità sociale, o che offrono ambienti di lavoro dinamici e una gestione flessibile degli orari, sembra dunque prevalere rispetto a quelle che mantengono una struttura più fedele al classico modello di rapporto di lavoro subordinato. Il fatto che i giovani ambiscano a reinterpretare il lavoro in base alle proprie aspettative è un aspetto culturale importante e certamente non nuovo, che si differenzia, tuttavia, per le modalità in cui ciò avviene.

Infatti, le istanze promosse dai giovani lavoratori per veder realizzate le attese sopra rappresentate, sono perlopiù negoziate nell'ambito del rapporto diretto con l'azienda, piuttosto che attraverso rivendicazioni collettive in grado di includere con maggiori possibilità di successo misure di protezione coerenti contro i nuovi rischi, spesso sottostimati.

A fronte di tutto ciò, un crescente numero di aziende sembra maturare coscienza del valore attrattivo esercitato dalla soddisfazione delle aspettative dei lavoratori, nonché delle benefiche ricadute in termini di produttività e fidelizzazione dei dipendenti, che le spinge conseguentemente a riorganizzarsi e ad ampliare la propria offerta.

Non a caso assistiamo alla diffusione di piani di welfare collettivi o aziendali che includono, ad esempio, interventi di previdenza complementare, polizze sanitarie, misure per la cura dei figli e fringe benefits, che incontrano grande apprezzamento da parte dei lavoratori.

In questa fase storica, fatta di profondi cambiamenti tecnologici e culturali, occorre rilevare, tuttavia, che il sindacato fatica ad assumere centralità nel governo delle grandi transizioni, dimostrandosi privo di quella forza che lo ha storicamente contraddistinto nelle grandi battaglie, anche a causa della difficoltà a rendersi destinatario di un significativo mandato da parte delle giovani generazioni di lavoratori. Su tale criticità la CDLS è impegnata a rafforzare il dialogo con tutte le categorie di lavoratori, giovani in primis, per riuscire a dar degna rappresentanza ai loro interessi in ogni epoca.

Inoltre, la CDLS, è pienamente consapevole che la possibilità di incidere positivamente sulla determinazione del futuro dei nostri giovani, sia dal punto di vista lavorativo che sociale, e quindi di tutelarli concretamente, richiede oggi più che mai un elevato grado di attenzione ai contesti socioeconomici e alla loro mutabilità sotto l'influenza dell'innovazione tecnologica, anche nelle sue espressioni più estreme come l'intelligenza artificiale.

Intelligenza Artificiale: tra rischi ed opportunità

Come tutte le grandi rivoluzioni che hanno attraversato la storia dell'uomo, anche quella tecnologica che stiamo affrontando comporta profondi cambiamenti in ogni sfera della nostra vita.

Lavoro, economia, politica e, più in generale, le relazioni sociali, sono pervase dall'essenza di questo cambiamento, che alimenta a sua volta controverse discussioni in merito alle sue diverse espressioni, tra le quali l'I.A.

L'intelligenza artificiale negli ultimi tempi sta assumendo sempre maggior rilievo anche nel dibattito pubblico interno alla Repubblica di San Marino.

Pur rientrando nel contesto della ormai nota transizione digitale, declinata dalla CDLS anche nell'ambito dell'Industria 4.0, le implicazioni relative alla rapida evoluzione dell'I.A. e la difficoltà a riassumere in via definitiva l'entità del suo potenziale, contribuiscono a determinare una percezione spesso inesatta della sua natura.

Il Parlamento Europeo definisce l'intelligenza artificiale come la capacità di una macchina di esprimere abilità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività.

La comprensione del proprio ambiente e la facoltà di mettersi in relazione con quello che percepisce, consente all'I.A. di operare scelte finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici e di adattare autonomamente il proprio comportamento, analizzando gli effetti delle azioni precedentemente assunte.

La diffusione di una simile tecnologia, trovando applicazione in molti ambiti, taluni dei quali particolarmente sensibili, può rappresentare alti rischi, non necessariamente compensabili dai potenziali vantaggi, che meritano di essere profondamente indagati.

Tra gli ambiti esposti a maggiori rischi rientrano certamente quelli legati ai diritti fondamentali della persona e alla democrazia. Infatti, i risultati prodotti dall'IA sono sempre direttamente correlati alla sua programmazione e agli input che riceve, che potrebbero risentire di errori, omissioni o di scelte intenzionali minacciando la protezione dei dati sensibili e il diritto alla vita privata.

Per questo motivo la CDLS ritiene che uno degli aspetti più difficili e delicati, ma al contempo essenziale, da regolare attraverso una specifica disciplina dell'I.A., riguarda proprio la dimensione etica. Su questo tema, che richiede la costruzione di convergenze globali, la nostra Repubblica potrebbe proporsi quale luogo neutrale di incontro e confronto tra culture diverse, per promuovere la ricerca di soluzioni condivise.

Tra gli ambiti in cui si registrano maggiori vantaggi e ottimismo, troviamo invece quello economico: sul fronte della produttività le stime di crescita determinate dagli investimenti riguardanti l'I.A. sono molto positive, forti di alcune tendenze già consolidate.

Nel 2023, il mercato dell'Intelligenza Artificiale in Italia ha registrato una crescita significativa, aumentando del 52% e raggiungendo un valore di 760 milioni di euro.

Questo sviluppo evidenzia l'adozione sempre più diffusa delle tecnologie di IA nel tessuto imprenditoriale italiano. In particolare, il 60% delle grandi imprese ha già avviato progetti di Intelligenza Artificiale, mentre tra le Piccole e Medie Imprese solo il 18% ha intrapreso iniziative simili.

Per quanto riguarda gli effetti sul mercato del lavoro, permangono visioni poco rassicuranti. Infatti, a tal riguardo si prevede che l'I.A., nella sola Italia, sostituirà il lavoro di circa 3,8 milioni di persone nei prossimi 10 anni, ma senza alcuna certezza circa la possibilità di vederli compensati con altrettanti posti di lavoro afferenti a nuovi mestieri.

La conversione delle professioni e l'aggiornamento delle competenze stanno prendendo forma e concretizzando il dibattito sviluppato in questi anni riguardo il futuro del lavoro.

Tuttavia, occorre comprendere che la formazione, per quanto specifica e attinente, in un mercato del lavoro influenzato pesantemente dalla I.A., non potrà rispondere efficacemente al fabbisogno delle imprese, né tantomeno all'occupabilità delle persone, se non inquadrata all'interno di un progetto di sistema che la CDLS rivendica con forza.

Il futuro del Paese passa attraverso la formazione continua e qualificata

La Confederazione Democratica è fermamente convinta che la formazione continua e qualificata sia un concetto fondamentale su cui basare e progettare il futuro del nostro Paese.

E' infatti imprescindibile che ogni lavoratore e cittadino venga incluso proattivamente in un processo di apprendimento che gli consenta di implementare costantemente le proprie competenze, al fine di rispondere più efficacemente alla dinamicità del mondo del lavoro richiede, tutto ciò impone scelte politiche e strategie dedicate.

Nella sua accezione più evoluta, inoltre, la formazione continua non serve solo ad accrescere le competenze, ma ad alimentare la cultura della persona e dell'azienda fornendo inoltre alle imprese anche una potente leva di attrazione e motivazione delle persone.

Ai vantaggi offerti dalla formazione continua, quali la crescita dell'occupabilità, si somma un'importante spinta verso la realizzazione professionale e personale che induce a sua volta ad un miglior benessere lavorativo e ad una migliore qualità di vita.

ITS – Istituti Tecnici Superiori, possibile risposta alle nuove professionalità

Gli "ITS" acronimo di "Istituti Tecnici Superiori" sono percorsi scolastici che si sviluppano in parallelo al sistema universitario e che consentono di acquisire conoscenze, abilità e competenze per lavorare in contesti all'avanguardia.

Si tratta infatti di scuole professionalizzanti post diploma, ideate per formare figure professionali dotate di un'alta specializzazione tecnologica in grado di consentire loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro: è previsto che l'esperienza lavorativa in azienda possa essere svolta anche in Apprendistato, per garantire un allineamento forte tra quanto si apprende nella teoria e quello che richiede il mondo del lavoro a livello pratico, fornendo pertanto una formazione immediatamente spendibile.

Nella realtà italiana, gli ITS vengono promossi e realizzati da Fondazioni che collaborano con aziende, Università, Centri di ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali, sistema scolastico e formativo, assicurando un forte legame con il mondo del lavoro, così da rispondere alla domanda delle figure professionali più richieste e veramente necessarie alle imprese; i piani formativi prevedono materie di studio costantemente aggiornate in relazione ai bisogni dei territori e delle realtà economiche ivi presenti.

Rispetto al mondo scolastico o accademico tradizionale, a livello statistico in Italia la percentuale di occupazione degli studenti ITS si attesta all'85% (contro il 60% di diplomati o laureati), e ciò è dovuto in larga parte al fatto che questi corsi sembrano rispondere, in maniera più tempestiva ed immediatamente fruibile dalle aziende rispetto a quanto avviene nei percorsi formativi classici, più attinente ai bisogni reali e alle nuove tendenze lavorative che stanno caratterizzando il processo di trasformazione della nostra economia.

Pertanto, grazie alla loro focalizzazione sulle esigenze del mercato e alla stretta collaborazione con le imprese, gli ITS si pongono come un ponte ideale tra l'istruzione e il mondo lavorativo, offrendo opportunità concrete di crescita e successo professionale.

La CDLS ritiene che sia assolutamente strategico introdurre, sviluppare e concretizzare tali percorsi scolastici-formativi anche all'interno del nostro Paese, auspicabilmente in sinergia e coordinamento con quanto avviene fuori confine, alla luce delle innumerevoli opportunità da cogliere per i giovani e per le nuove generazioni: basti pensare solamente ai tanti distretti all'avanguardia presenti oltreconfine e che potrebbero rappresentare reali e concrete opportunità lavorative in settori e mansioni altamente qualificate.

Sotto questo punto di vista accogliamo con favore quanto avvenuto nel maggio 2024: il Segretario di Stato per l'Istruzione e la Cultura di San Marino e il Ministro dell'Istruzione e del Merito italiano, hanno infatti sottoscritto un Memorandum d'Intesa in cui, tra i vari punti oggetto dell'intesa, viene anche prevista e l'istituzione a San Marino di un Istituto Tecnico Superiore congiunto.

Denatalità, una tendenza che va fortemente contrastata

Il numero delle nascite a San Marino è diminuito in modo significativo negli ultimi dieci anni. Si è passati dalle 320 nascite del 2013 alle 205 del 2022, registrando un calo del 36%; se si considera l'intervallo 2003-2012, il gap dei nati nel periodo citato è ancora più ampio, con ben 607 nascite complessive in meno. Nel 2023 il numero dei nati è sceso al di sotto delle 200 unità e per il 2024 il trend è ancora peggiorato tenendo conto che al 30 Giugno si sono rilevate solo 63 nascite. Questo significa che si sta formando un vero e proprio "buco generazionale" che avrà conseguenze rilevanti nel futuro.

Nello scenario attuale, caratterizzato da un forte crollo delle nascite unitamente ad un invecchiamento costante della popolazione, per la CDLS è necessario porre le basi per un vero e proprio cambiamento culturale ed un ripensamento delle politiche di welfare che poggia principalmente su due pilastri: la genitorialità paritaria e il quoziente familiare.

La Confederazione Democratica ritiene assolutamente fondamentale un'analisi che parta dal concetto di genitorialità paritaria e che, a fronte di una più equa distribuzione dei carichi familiari, abbia come riflesso un aumento del dato occupazionale femminile: in tale ambito, per esempio, è fondamentale l'implementazione di strumenti quali i periodi di congedo parentale fruibili, e che tali strumenti prevedano anche periodi obbligatori su base paterna, prevedendo eventualmente forme di incentivazione in tal senso.

Prendendo infatti in considerazione le scelte attuate dai diversi Paesi europei in tema di politiche a supporto e a sostegno della natalità, emerge chiaramente come i migliori risultati non siano ottenuti solo garantendo o aumentando sostegni di tipo economico, bensì accompagnandoli a nuove politiche di welfare familiare: è inoltre a tal riguardo fondamentale potenziare e promuovere tutte quelle modalità e forme di conciliazione dei tempi di vita-lavoro, come l'incentivazione delle forme flessibili di lavoro in termini di orario, tutele ai genitori che scelgono il part-time, incentivazione del lavoro agile, e congedi parentali flessibili.



Infine, la CDLS ritiene necessario attivare una riflessione in merito all'adozione del "quoziente familiare": tale strumento infatti ribalterebbe l'attuale sistema di tassazione, basato sui redditi individuali, e consisterebbe nel dividere il reddito complessivo della famiglia per un coefficiente che dipende ed aumenta con l'aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare.

Tale strumento infatti garantirebbe non solo un beneficio in termini di tassazione generale ed un importante strumento a sostegno delle politiche in tema di natalità, ma rappresenterebbe un deciso ed opportuno passo avanti nella direzione dell'equità e della giustizia fiscale, oltre che concorrere a creare condizioni più favorevoli alla natalità stessa.

E' indispensabile, inoltre, rivedere i criteri che regolano l'accesso alla indennità di maternità regolamentati dall'Art 21 della legge 42 del 1955. In base a quei criteri, infatti, si potrebbe verificare il paradosso che una donna assunta - a tempo indeterminato o a tempo determinato - da meno di sei mesi non rientri nei requisiti per accedervi; come pure è inaccettabile creare disparità tra lavoratrici residenti e lavoratrici frontaliere

Infine è opportuno superare le rigidità presenti nella normativa in vigore per riconoscere l'indennità di maternità anche alle donne non occupate.

La difesa ed il rilancio del welfare

Sanità: un pilastro del welfare che va rilanciato e potenziato

Per la Confederazione Democratica è indispensabile riportare la massima attenzione sui servizi sanitari e socio-sanitari offerti alla cittadinanza, devono essere drasticamente ridotte le liste di attesa per le visite specialistiche, migliorando ulteriormente la qualità dei servizi stessi ed ampliando l'offerta anche grazie ad accordi con le strutture di eccellenza italiane. Sarà necessario rilanciare tutte le attività di prevenzione e controllo delle patologie: questo approccio potrà contribuire a ricostruire una immagine di sanità efficiente e attenta alle preoccupazioni degli assistiti.

La CDLS ritiene necessario riportare la medicina di base, vero e proprio presidio sul territorio, a livelli di eccellenza e massima efficienza: va riorganizzata e dotata di risorse ed attrezzature adeguate alle sempre maggiori attività svolte a supporto dell'utenza, tenuto conto anche del progressivo invecchiamento della popolazione.

Assume rilevante importanza la composizione del prontuario dei farmaci che vengono prescritti in maniera gratuita agli assistiti: per la CDLS non è tollerabile lo stillicidio che comporta l'uscita dalla gratuità di un sempre maggior numero di medicinali che sono di comune utilizzo per gli utenti affetti da patologie croniche e severe. Tutto ciò avviene senza il minimo confronto con le parti sociali e comporta un crescente ed inaccettabile aumento dei costi a carico delle categorie più fragili.

Resta un tema aperto quello della regolamentazione della libera professione medica che, in ogni caso, deve comportare un beneficio economico anche per il bilancio dell'ISS.

La Confederazione Democratica non ritiene prioritario l'investimento nella nuova struttura ospedaliera, prima di predisporre investimenti immobiliari rilevanti crediamo sia indispensabile costruire una squadra di medici di elevato standing, stabile ed efficiente.

E' invece prioritario continuare a promuovere l'orientamento scolastico dei nostri ragazzi verso le professioni sanitarie e socio-sanitarie, incrementando la riservazione di posti presso le Università con corsi di laurea a numero chiuso: così si eviterebbe alla carenza di personale altamente formato. Inoltre è necessario valorizzare le carriere degli infermieri e di tutti gli operatori che si adoperano per la salute pubblica.

Va riservata particolare attenzione al potenziamento della RSA La Fiorina ed al contenimento del costo della retta mensile, va pianificato l'inserimento di figure mediche con preparazione specifica in problematiche geriatriche e l'ampliamento dei servizi ricreativi e ludici nonché quelli di assistenza giornaliera a supporto delle famiglie con anziani e degli anziani soli. Riguardo all'ampliamento della struttura logistica della RSA La Fiorina, per la CDLS si potrebbe valutare una sorta di finanziamento consistente in un titolo di Stato emesso ad hoc, con congrua remunerazione delle cedole, riservato esclusivamente ad investitori istituzionali (es. fondi pensione): si concretizzerebbe un intervento di tipo fortemente sociale con ricadute dirette sulla popolazione più vulnerabile, senza correre il rischio di investire le risorse previdenziali in titoli di dubbia solidità e difficilmente liquidabili.

Sistema previdenziale: ci sono aspetti da rivedere in meglio

La Confederazione Democratica, come già ribadito in più occasioni, ritiene inaccettabile la decisione di limitare con un tetto massimo del 2,2% la rivalutazione delle pensioni fino a 1.400 €, che si riduce progressivamente – in base agli scaglioni di cui all’Art. 5 della Legge 157/2005 – fino ad un minimo dello 0,83%. Questa decisione, fortemente criticata dalla CDLS, comporta una rilevante riduzione del potere di acquisto delle pensioni ed un loro appiattimento verso il basso, penalizzando ulteriormente i livelli di reddito medio-alti che - rispetto al calcolo dell’assegno pensionistico – subiscono già un forte taglio in conseguenza dell’applicazione del tetto di 49.000 € e dell’applicazione della ritenuta di solidarietà (sempre a scaglioni) anch’essa fortemente criticata dalla CDLS.

Richiediamo pertanto che venga rivista la percentuale di rivalutazione allineandola, almeno, all’aumento del vigente Contratto Industria e rivedendo gli scaglioni della Legge 157/2005 nonché il calcolo della ritenuta fatto sul “cumulo di pensioni”, per evitare l’appiattimento progressivo degli assegni pensionistici e il crescente impoverimento dei pensionati sammarinesi.

Riteniamo inoltre non condivisibile la delega contenuta nella Legge 157/2022 che prevede la ridefinizione delle aliquote della ritenuta di solidarietà in base all’ICEE. Invitiamo quindi il Governo a non attivare tale delega che ci vede fortemente contrari.

Vanno riviste, aumentandole sensibilmente, le percentuali di riduzione del disincentivo per l’accesso alla pensione anticipata per le madri con figli (Art. 3 Legge 157/2022) in virtù del ruolo sociale della maternità e della necessità di intervenire su più fronti a contrasto della denatalità.

Vanno ripristinate le percentuali: dello 0,60%, a carico dei datori di lavoro, a favore del Fondo Assegni Familiari e dello 0,40%, sempre a carico dei datori di lavoro, per il Fondo Malattie (Art. 21 punto 2 della Legge 157/2022). Le maggiori risorse derivanti, piuttosto che riconosciute quale sconto contributivo ai datori di lavoro, potranno essere investite in interventi a favore delle famiglie e della maternità.

Vanno emanati i testi normativi previsti dalle deleghe della Legge 157/2022:

- ✓ “lavori usuranti” previsto dall’Art. 38;
- ✓ “procedure rafforzate e velocizzate per l’esecuzione dei ruoli contributivi presso BCSM” previsto dall’Art. 39;
- ✓ “Codice della previdenza sociale e complementare” previsto dall’Art. 42.

Per la Confederazione Democratica è inoltre indispensabile attivare un confronto costante con il “Tavolo di monitoraggio della riforma previdenziale” previsto dall’Art. 43 della Legge 157/2022.

FONDISS: è indifferibile ed indispensabile una riforma condivisa

La Confederazione Democratica ritiene che non sia più differibile una riforma del secondo pilastro previdenziale, come già sollecitato in più occasioni nel corso del percorso negoziale della riforma del primo pilastro. Si dovrà ripartire dalla bozza di riforma che è stata predisposta nella legislatura appena terminata e che, a parte un paio di incontri preliminari, non è stata oggetto di confronto.

La riforma dovrà interessare la ‘governance’ di FONDISS riservando alle parti sociali (Sindacato e Associazioni Imprenditoriali) un numero paritetico di componenti nel Comitato Amministratore, superando definitivamente la presenza di membri di nomina politica al suo interno (oggi con voto predominante) e rivedendo alcuni dei criteri di ammissione dei componenti.

L’investimento delle crescenti risorse economiche di FONDISS dovrà essere improntato ad una gestione prudente, diversificata e redditizia, superando le attuali modalità che privilegiano operazioni a breve termine circoscritte al sistema sammarinese. Nel sottolineare la necessità di porre grande attenzione sulla qualità ed affidabilità degli investimenti, va opportunamente ricordata la peculiarità di FONDISS che è un fondo di previdenza complementare obbligatorio di tipo collettivo ma con posizioni nominative e individuali.

Debito pubblico e Mercato secondario dei titoli di stato

Per la CDLS è indispensabile definire un piano di rientro del debito pubblico che sia ponderato, sostenibile e che non appesantisca il bilancio dello Stato deprimendo gli investimenti e togliendo risorse alle politiche di welfare. Sarà indispensabile un confronto costante e approfondito con le parti sociali per calibrare gli interventi in modo da non pregiudicare lo sviluppo del Paese.

La CDLS non demonizza l’utilizzo di risorse finanziarie anche esterne, purché siano finalizzate alla realizzazione di investimenti strutturali ed innovativi, per la costruzione di strutture aventi finalità sociali e per la riconversione del Paese verso una economia sostenibile e nuove tecnologie (ad esempio la “green economy”).

Per la CDLS è auspicabile la creazione di un mercato secondario interno dei titoli del debito pubblico (ma non solo), per consentire ai risparmiatori sammarinesi ma anche forensi di investire le loro risorse finanziarie in titoli che possano essere negoziati in un mercato interno, che siano quindi liquidi e cedibili anche prima della loro naturale scadenza. Per la Confederazione Democratica questo approccio contribuirebbe a spostare all’interno del Paese una parte, anche consistente, del debito pubblico in modo che siano i cittadini a beneficiare degli interessi corrisposti e che, di conseguenza, l’economia del Paese possa giovare delle positive ricadute di questi flussi finanziari.

FSS – Fondo Servizi Sociali: introdurre nuove forme di welfare

La CDLS ribadisce il grande valore sociale del F.S.S. – Fondo Servizi Sociali che in questi anni, anche contrassegnati da momenti di forte crisi, ha sempre svolto un ruolo prezioso e fondamentale a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle aziende; la Confederazione Democratica ritiene che possano esistere gli spazi per un ampliamento ed un rafforzamento delle iniziative di welfare a sostegno dei lavoratori.

La Confederazione Democratica evidenzia la necessità di approfondire celermente la tematica riguardante il punto mensa nell’area Rovereta/Falciano, anche alla luce di un trasferimento ed ampliamento dello stesso rispetto all’attuale ubicazione ed all’eventuale affiancamento alla struttura di ulteriori servizi di carattere sociale - come ad esempio un asilo-nido - riservati ai lavoratori ed alle lavoratrici.

Famiglia, politiche di tutela e rilancio della sua centralità

Per la CDLS è prioritario affrontare le politiche e gli interventi che ruotano attorno al tema della “famiglia”, questa tematica è un argomento complesso e di stretta attualità tenuto anche conto della problematica riguardante la denatalità; sono innumerevoli ed a più livelli gli aspetti rivendicativi che interessano l’ambito della famiglia, essendo la stessa il cuore pulsante dell’intera società. Dall’analisi dei dati della nostra realtà sociale emergono con evidenza le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato negli ultimi anni la famiglia nel suo complesso.

A tal proposito si sottolinea, come già detto, l’impatto del fenomeno della denatalità, fenomeno che sta assumendo anche a San Marino i contorni di una vera e propria emergenza, dal momento che nell’ultimo decennio il crollo delle nascite è stato pari al 36% a fronte di un progressivo e altrettanto costante invecchiamento della società. Trasformazioni che hanno innescato una diffusa frammentazione dei nuclei familiari, negli ultimi vent’anni passati da 12.399 a 14.712, e con una crescita progressiva e costante dei nuclei familiari composti da uno o due componenti.

La CDLS ha già evidenziato l’urgente necessità di riprogettare politiche abitative che tengano conto di questi cambiamenti ed attivare iniziative che vadano ben al di là della realizzazione di nuovi spazi abitativi, ma che prevedano una più articolata analisi del problema individuando, nel contempo, soluzioni innovative.

Per la Confederazione Democratica definire le politiche a sostegno della famiglia significa infatti definire “un modello” dove ogni singolo individuo viene valorizzato al meglio all’interno del nucleo familiare, capace di sprigionare una forza moltiplicativa per l’intera comunità. Lavoro, formazione, servizi, inclusione sociale, politiche attive di inserimento e reinserimento lavorativo per le persone con disabilità, benessere, ambiente, partecipazione, sono solo alcune delle principali tematiche che si intrecciano tra loro e che necessitano di una riflessione ed analisi accurata per fornire strumenti adeguati al “mondo della famiglia” in senso più ampio.

La CDLS rivendica la necessità di dare un supporto ed un aiuto concreto a quei contesti familiari caratterizzati da forti difficoltà di sostentamento economico, giungendo finalmente ad un opportuno aggiornamento delle norme specifiche così da superare le rigidità dell’attuale sistema e scongiurare ogni fenomeno potenziale di disagio e di emarginazione economica e sociale.

Allo stesso tempo, è necessario promuovere politiche di inclusione lavorativa che realmente mirino a garantire una piena ed effettiva partecipazione alla società dei lavoratori svantaggiati su una base di uguaglianza con gli altri, unitamente ad una implementazione di tutti quegli strumenti atti a fornire un supporto alle famiglie che hanno componenti affetti da disabilità o non autosufficienza.

Per la CDLS è fondamentale promuovere a livello formativo e culturale il concetto di “*paternità attiva*”, per favorire il raggiungimento di una maggiore equità di genere all’interno della famiglia e ad una più equa distribuzione dei compiti e delle responsabilità legate alla cura di figli o persone anziane all’interno del nucleo familiare. Gli stessi strumenti a sostegno della genitorialità, per la CDLS devono infatti necessariamente partire da un’impostazione nuova, che veda un coinvolgimento sempre più ampio di entrambe le figure genitoriali per essere realmente efficaci.

Il concetto di “parità di genere”, intesa come garanzia delle medesime opportunità in qualsivoglia ambito e fronteggiare ogni forma di discriminazione in tal senso, deve pertanto guidare

costantemente il confronto in ogni sfera di discussione: solamente partendo da tale impostazione è infatti possibile supportare uno sviluppo del nucleo familiare nel suo complesso il più “corretto ed equilibrato possibile”, con una piena valorizzazione dei suoi componenti su base paritaria.

Le riforme strategiche e strutturali

Accordo di associazione all’Unione Europea

La CDLS valuta positivamente le ricadute per il Paese derivanti dall’Accordo di Associazione all’Unione Europea, riteniamo convintamente che la sua sottoscrizione sia una preziosa ed imperdibile occasione per lo sviluppo di San Marino, della sua economia e della società.

Riteniamo in ogni caso indispensabile una approfondita e capillare campagna informativa indirizzata alla cittadinanza ed al mondo economico per evidenziare in maniera chiara e trasparente le opportunità ed i vantaggi derivanti dall’Accordo.

Sarà necessario potenziare l’organizzazione della Pubblica Amministrazione e degli organismi di controllo e vigilanza sammarinesi, formare e rafforzare con nuove risorse professionali – auspicabilmente sammarinesi - le strutture pubbliche ed istituzionali per attivare al meglio il dialogo con gli organismi comunitari e rappresentare dignitosamente il nostro Paese a livello comunitario.

Prospettive del Mercato del lavoro

La crescita economica e quella occupazionale cui stiamo assistendo nella nostra Repubblica, non poggia su fondamenta così solide da ancorarvi le prospettive future, occorre invece considerarla un elemento di forza contingente da capitalizzare attraverso investimenti che guardano al futuro.

Il mercato del lavoro a livello globale è interessato da cambiamenti rilevanti, determinati da molteplici fattori che influenzano anche la Repubblica di San Marino. I cambiamenti principali, i cui effetti sono destinati a manifestarsi nel tempo con intensità crescente, sono da ricondursi principalmente all’innovazione tecnologica, alla transizione digitale, all’Intelligenza Artificiale e alle dinamiche demografiche.

Tutte le previsioni che riguardano il Mercato del Lavoro tendono a convergere sul fatto che il settore manifatturiero e quello dei servizi saranno interessati da una crescita costante dell’automatizzazione e ad una presenza dell’Intelligenza Artificiale sempre più invasiva.

L’affermarsi di questa dinamica, che determina la riduzione della domanda relativa ai lavori maggiormente ripetitivi e della crescita di quelli attinenti alle competenze tecnologiche e digitali, necessita di una efficace strategia di sviluppo e aggiornamento delle competenze, nella quale assume sempre maggior significato la formazione continua.

A tal riguardo, la CDLS rivendica un urgente intervento legislativo volto ad incentivare la formazione continua, secondo canoni di massima trasparenza e indirizzi condivisi.

Nei paesi sviluppati, l'invecchiamento della popolazione sta determinando, da un lato, l'incremento della domanda di servizi sanitari e di assistenza, dall'altro, la riduzione della forza lavoro disponibile. Si conta che in Italia negli ultimi anni il numero di persone comprese nella fascia di età 15-64 anni, ovvero la parte di popolazione che ha capacità lavorative, sia diminuita di circa 600.000 unità e che nel 2024 la diminuzione sarà di 5,4 milioni di unità.

Visto l'andamento demografico sammarinese, in proporzione si può pensare che si avrà anche in Repubblica una notevole contrazione della forza lavoro. Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione potrebbero imprimere un'ulteriore spinta all'automazione in alcuni settori dell'economia, e incrementare lo sviluppo di servizi in ambito sanitario quali la telemedicina, assistenza virtuale e il monitoraggio da remoto dei pazienti.

Il mercato del lavoro, che sarà quindi sempre più dinamico, è già interessato da profondi cambiamenti, basti pensare al consolidarsi di nuove tendenze che stanno agendo in maniera significativa. Ad esempio, la scarsità della forza lavoro sta favorendo un rilevante cambiamento culturale nelle aziende, che si esprime attraverso la rimodulazione dell'offerta includendo elementi capaci di incontrare le aspettative delle nuove generazioni.

Come confermato sempre più frequentemente anche dagli annunci di ricerca di personale, non solo programmi di crescita professionale, servizi di welfare, ma anche centralità della persona e conciliazione dei tempi di vita e lavoro, entrano frequentemente in gioco attraverso l'opportunità di effettuare orari flessibili e prestazioni a distanza. Va rilevato che vi sono specifiche categorie che vedono purtroppo preclusa la possibilità di effettuare il lavoro agile o la flessibilità d'orario per ottenere una miglior conciliazione dei tempi di vita e lavoro: ciò per ragioni connaturate alla mansione svolta.

Tuttavia, secondo la CDLS, i potenziali benefici offerti dall'innovazione tecnologica, specialmente per queste categorie, dovranno comunque concretamente agire sul benessere lavorativo, attraverso il raggiungimento del massimo comfort ambientale e sicurezza dei luoghi di lavoro, passando per una sensibile riduzione dei carichi lavorativi.

In opposizione allo sviluppo di settori virtuosi quali la "*green economy*", e ai relativi risultati attesi anche in termini qualitativi dell'occupazione.

Desta preoccupazione l'espansione di nuovi settori come la "*gig economy*", il lavoro delle piattaforme ed il cosiddetto "*lavoro povero*", caratterizzati da una fortissima precarietà economica e di sicurezza sociale, nonché, dall'ambigua natura giuridica dei relativi rapporti di lavoro.

Per la CDLS, occorre mantenere un alto livello di attenzione affinché la nostra piccola realtà non offra possibilità di infiltrazione a settori dell'economia che producono lo sfruttamento dei lavoratori o accesso ad investitori che non dimostrino un serio e concreto progetto imprenditoriale ed occupazionale che non si limiti ai soli benefici fiscali.

Situazione del mercato del lavoro sammarinese

Il mercato del lavoro sammarinese negli ultimi mesi ha registrato un ulteriore trend positivo, dai dati relativi al Maggio 2024 si evince che il numero complessivo di lavoratori subordinati assomma a n. 22.515 di cui n. 8147 frontalieri; la suddivisione tra privato/pubblico dei dipendenti evidenzia n. 18.532 lavoratori/lavoratrici nel settore privato e n. 3.983 lavoratori/lavoratrici nel settore pubblico.

Con l'approvazione del Decreto Delegato 30 ottobre 2023 n.153, e del relativo accordo interconfederale, il Mercato del Lavoro sammarinese si è dotato di una nuova disciplina del contratto di lavoro a Tempo Determinato e dei Distacchi dei Lavoratori, lasciando sostanzialmente invariata quella relativa al lavoro somministrato (interinale).

Premesso che, per quanto riguarda il tempo determinato le OO.SS. avrebbero preferito mantenere inalterata la vecchia norma che prevedeva una durata massima di 18 mesi, la proroga del suddetto limite a 24 è stata tuttavia sostanzialmente bilanciata dall'introduzione di alcuni elementi di tutela, tra i quali spicca l'ampliamento degli ammortizzatori sociali.

Sul fronte degli interventi in materia di distacco è stata finalmente introdotta la parificazione dei trattamenti economico-normativi dei lavoratori distaccati a quelli dei dipendenti dell'azienda distaccante.

Purtroppo, è rimasta incompiuta la legge sull'inclusione lavorativa delle categorie svantaggiate e delle persone invalide, tema su cui si misura, a nostro parere, il livello di civiltà di un Paese. Su questo tema la CDLS rivendica l'emanazione di una specifica legge che renda effettivamente fruibile il diritto all'occupazione di queste persone.

Politiche di inserimento lavorativo di persone invalide e disabili

La condizione di "non autosufficienza" impone una riflessione che miri ad una piena e reale emancipazione economica, sociale e partecipativa di un numero sempre maggiore di persone. Per la Confederazione Democratica è necessario pertanto superare la mera visione "assistenzialista" a favore di una visione più evoluta e moderna che non lasci indietro nessuno.

Da questo punto di vista, riteniamo cruciale intervenire nell'ambito del mondo del lavoro, sviluppando strumenti moderni volti a favorire una reale inclusione lavorativa di tutti i soggetti affetti da disabilità o invalidità: è infatti innegabile come il lavoro sia fondamentale per garantire a ciascuno una reale autonomia e dignità personale, partecipazione ed autodeterminazione in ogni ambito della vita quotidiana.

E' necessario sottolineare come gli indirizzi normativi a livello internazionale promuovano l'adozione di misure finalizzate alla partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di formazione finalizzati alla qualificazione e riqualificazione professionale.

Tra le misure incentivanti, da stabilirsi tramite una nuova apposita legge, occorre prevedere forme specifiche connesse alla transizione digitale finalizzata all'assunzione di persone invalide e disabili. Infatti, l'innovazione tecnologica può favorire con maggiore successo la compatibilità di talune mansioni con le ridotte capacità lavorative

Frontalieri

Mentre continuano a permanere le problematiche relative al riconoscimento dei permessi per assistenza di familiari, dettati dalla necessità di soddisfare il requisito della residenza secondo le discipline di entrambi i Paesi, sul fronte del trattamento fiscale del reddito da lavoro si registra con soddisfazione l'incremento della franchigia a 10.000 euro.

Da non sottovalutare inoltre il benefico apporto al nostro Paese dei lavoratori frontalieri, sia sul piano economico che previdenziale; al contrario di quanto avviene in altri Paesi occidentali, il fenomeno del frontalierato a San Marino rende superfluo il dibattito che riguarda l'immigrazione controllata per soddisfare le relative necessità di occupazione, di apporto fiscale e di sostegno alla previdenza.

Resta invece ben lontano da una possibile rapida soluzione, il problema del trattamento fiscale delle pensioni erogate dall'ISS. La questione della doppia imposizione fiscale che coinvolge i pensionati ex frontalieri, è un problema che ha radici lontane e che rischia di creare gravi conseguenze per molte famiglie. Infatti, nel 2012, Italia e San Marino hanno firmato una specifica convenzione contro la doppia imposizione fiscale, ma fin dall'inizio tra i due Paesi è emersa una discordanza interpretativa proprio sull'articolo che disciplina il trattamento delle pensioni.

San Marino sosteneva, e sostiene a ragione, che le tasse sulle pensioni erogate dall'ISS a favore degli ex frontalieri dovessero essere pagate esclusivamente nel nostro Paese attraverso il prelievo alla fonte, mentre l'Italia manifestava un'interpretazione disquisendo sulla natura della prestazione sociale in questione.

Già dal 2014, il sindacato sammarinese, unitamente al CSIR, ha assunto iniziative molteplici per richiamare l'attenzione degli stati sulla necessità di giungere a una condivisa interpretazione della norma, considerando che l'incertezza fiscale avrebbe potuto, presto o tardi, concretizzarsi in qualcosa di peggio.

Purtroppo, tale preoccupazione si è mostrata assolutamente fondata, infatti, lo scorso anno l'Agenzia delle Entrate ha iniziato a trasmettere alcune cartelle esattoriali agli ex lavoratori frontalieri, sostanzialmente per contestare l'improprio utilizzo del credito d'imposta, ritenendo che la potestà fiscale sulla loro pensione fosse esclusivamente dello Stato italiano.

Tale interpretazione, oltre a sortire l'effetto opposto a quello perseguito dal suddetto accordo, confligge con quanto espresso anche dalla Corte di Cassazione italiana, che ha affermato che le pensioni legate al versamento obbligatorio di contributi, devono essere tassate esclusivamente nel Paese che le eroga.

Sulla base di queste premesse si ritiene improbabile che l'attivazione dell'iter previsto dalla convenzione stessa, per dirimere eventuali controversie, possa condurre ad un esito positivo.

Per quanto riguarda l'ipotesi di azioni legali promosse dai singoli pensionati, occorre chiarire che i relativi verdetti produrrebbero effetto solo nei casi sottoposti a giudizio, e non costituirebbero pertanto una soluzione del problema che riguarda l'intera categoria.

Quindi, pur riconoscendo che eventuali sentenze favorevoli alle istanze promosse dagli ex frontalieri potrebbero influire positivamente sul confronto volto ad individuare una risoluzione politica, vanno comunque considerati anche i lunghi tempi della giustizia italiana.

Pertanto, la CDLS ritiene indispensabile imprimere, attraverso l'azione del CSIR, una costante pressione sui soggetti istituzionali e politici di entrambi gli Stati per addivenire ad una risoluzione politica del caso, rivendicando frattanto, un intervento di alleggerimento fiscale sul fronte italiano, in linea con le misure previste per le pensioni erogate da Svizzera e Principato di Monaco.

Settimana corta, una opportunità da cogliere

Sul solco delle esperienze passate, è proseguito in questi anni l'impegno formativo dei nostri quadri sui rischi e le opportunità correlati alle transizioni in atto, questo percorso è culminato con il modulo di studio sulla "settimana corta" che ha visto la preziosa collaborazione del dott. Luca Villani.

La c.d. "settimana corta" è un tema di forte attualità che interroga le forze sociali ed i governi di buona parte del mondo che, in taluni casi, hanno predisposto interventi legislativi volti a incentivarne l'adozione in via sperimentale. Tuttavia, va ricordato che la discussione sulla riduzione delle giornate lavorative su base settimanale è una rivendicazione che ha accompagnato buona parte della storia del movimento sindacale.

Uno dei presupposti fondamentali che ha reso possibile la riduzione dell'orario e il graduale passaggio dalle sei alle cinque giornate lavorative, va ricercato nell'aumento della produttività determinato dallo sviluppo tecnico, riscontrato nel secolo scorso. Nonostante il passare degli anni e con l'esponentiale evoluzione tecnologica, il dibattito sulla riduzione delle giornate lavorative, a differenza di quanto accaduto nel secolo scorso in Europa, ha esaurito la sua forza propulsiva diventando marginale, anche a causa di molteplici fattori competitivi di natura globale.

Tuttavia, la transizione digitale in atto e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale potrebbe riportare il tema della riduzione degli orari di lavoro al centro delle rivendicazioni politico sindacali. Infatti, la riassegnazione di buona parte delle attività dall'uomo alla macchina è destinata a crescere in maniera rilevante, specialmente sotto l'influsso dell'Intelligenza Artificiale, determinando possibili effetti negativi sul saldo occupazionale. In questa prospettiva trova nuova forza l'ipotesi della settimana corta (quattro giorni lavorativi a parità di salario), quale contributo alla realizzazione di un sano equilibrio tra l'aumento della produttività, ottenuto dall'implementazione tecnologica e dalla I.A., e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Per la CDLS aspirare ad ottenere un giorno libero in più spalmando l'attuale orario di lavoro settimanale su quattro giornate lavorative, come avvenuto peraltro in alcune esperienze, è fuori discussione.

La settimana corta va invece inquadrata in una nuova concezione dell'organizzazione del lavoro che consenta di realizzare un principio di solidarietà sociale attraverso la redistribuzione del lavoro, e il miglioramento della qualità di vita dei lavoratori.

Nonostante il tema si presti a valutazioni discordanti, occorre considerare che l'adozione della settimana corta, accompagnata da un'opportuna riorganizzazione del lavoro, ha condotto nella maggior parte delle esperienze attivate a un significativo ulteriore incremento della produttività.

Rebalance: conciliare il tempo del lavoro ed il tempo per la famiglia

Per la CDLS il tema della conciliazione tra il tempo dedicato al lavoro e quello dedicato alla famiglia, o comunque alla vita privata, si fa sempre più pressante e richiede delle risposte immediate. I lavoratori e le lavoratrici hanno diritto ad un lavoro equamente retribuito, ma hanno altresì diritto ad un lavoro che permetta loro di realizzarsi anche nella propria vita privata quindi con dei tempi che concilino le due sfere riguardanti la vita privata e quella lavorativa.

Da studi condotti dall'OIL – Organizzazione Internazionale del Lavoro, è stato documentato che un numero elevato di ore di lavoro settimanale e una rigidità degli schemi orari sono fattori che possono avere ricadute negative sulla salute fisica e psicofisica del lavoratore/lavoratrice fino ad andare a influire su aspetti collegati alla vita di coppia, così come orari di lavoro variabili e non prevedibili possono produrre difficoltà di conciliazione tra il lavoro e la vita privata.

Va evidenziato che l'aumento di condizioni di disagio dovute a una mancata conciliazione tra vita lavorativa e vita privata ha delle ripercussioni importanti anche sulla produttività dei lavoratori/lavoratrici sui luoghi di lavoro; da un rapporto dell'OIL "*Working Time and Work - Life Balance Around the World*" si evince che "Un sano equilibrio tra lavoro e vita privata tra i dipendenti è vantaggioso anche per i datori di lavoro e fornisce una serie di effetti positivi per le imprese. Le aziende che attuano politiche di conciliazione tra lavoro e vita privata beneficiano di una maggiore fidelizzazione dei dipendenti attuali, di un migliore reclutamento, di tassi di assenteismo più bassi e di una maggiore produttività".

Una migliore conciliazione tra tempo lavorato e tempo libero consente al lavoratore/lavoratrice di poter essere maggiormente presente nella vita familiare e quindi, conseguentemente, avere più tempo per la cura dei figli e delle persone anziane o non autosufficienti che compongono il nucleo familiare o di potersi dedicare ai propri hobby e passioni.

Per affrontare il tema della conciliazione occorre operare su un doppio binario ovvero il monte orario e l'organizzazione dell'orario di lavoro; infatti entrambi questi fattori possono influire sulla qualità della vita del lavoratore/lavoratrice.

Per la Confederazione Democratica occorre quindi trovare gli strumenti per permettere al lavoratore/lavoratrice una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e personale, è quanto mai necessario regolamentare questi aspetti sia a livello di contratti di lavoro che a livello legislativo.

La flessibilità, il part-time verticale, la settimana corta e lo "smart working" potrebbero essere delle soluzioni che vanno incontro alle esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici; in particolare la

settimana corta o lo “smart working” andrebbero regolamentati al fine di non avere delle ricadute negative su salari e stipendi.

Pubblica Amministrazione all'insegna di efficienza, professionalità e tutele

La Pubblica Amministrazione è da sempre il cardine dell'economia e del welfare del nostro Paese: è una complessa macchina organizzativa formata da lavoratori e lavoratrici che - con svariate mansioni e responsabilità, professionalità e competenze e grazie alla loro esperienza - ogni giorno sono al servizio del sistema economico-sociale e degli utenti.

Per la CDLS gli interventi di ristrutturazione e riorganizzazione che si sono succeduti nel tempo, spesso non coordinati tra loro e comunque privi di una visione strategica pluriennale e di un concreto disegno organizzativo, hanno creato innumerevoli problemi e inefficienze alla macchina pubblica, come ad esempio l'insufficienza degli spazi a disposizione degli uffici/servizi e l'inadeguatezza (se non l'obsolescenza) delle attrezzature e dei software utilizzati, che rende il lavoro degli operatori/operatrici molto più complesso, lento ed a volte anche poco efficace.

Per garantire efficacia alla Pubblica Amministrazione per la Confederazione Democratica è necessario fornire costantemente attrezzature adeguate e moderne, ciò prima della inevitabile sostituzione a causa del loro stato di obsolescenza. Mantenere i software costantemente aggiornati e mantenuti, assicurarsi cioè che seguano le esigenze operative dell'ufficio e siano di aiuto e supporto alla professionalità del dipendente pubblico.

Tra le criticità va anche evidenziata la mancanza di una lungimirante pianificazione, con conseguente trasmissione di competenze, che preveda il ricambio legato al turnover legato all'accesso alla pensione di molti lavoratori e lavoratrici.

Il Governo passato ha realizzato molti interventi senza un convinto e approfondito confronto con le Organizzazioni Sindacali, ignorando le osservazioni e le oggettive criticità sollevate dal Sindacato, nonostante che molte di queste concrete osservazioni fossero emerse dal confronto con gli operatori delle varie Unità Organizzative.

Va rilevato che nel Programma di Governo per la XXXI Legislatura, al punto che riguarda la Pubblica Amministrazione, è stato sottolineato che, nel contesto del processo di attuazione dell'Accordo di Associazione, la principale sfida dell'Amministrazione Pubblica sarà quella di una riorganizzazione funzionale tesa ad una maggiore efficienza nel confronto con le omologhe amministrazioni dei Paesi europei.

Nello stesso documento il Governo si impegna affinché attraverso la semplificazione normativa, la digitalizzazione e la sburocratizzazione dei processi, la Pubblica Amministrazione dovrà offrire ai cittadini ed alle imprese servizi più efficienti e maggiormente fruibili dagli utenti.

L'Accordo di Associazione con l'Unione Europea assicura anche la libera circolazione tra le parti associate e la cooperazione per lo scambio di informazioni tra Autorità Pubbliche. Vanno quindi predisposti tutti i necessari accorgimenti affinché la Pubblica Amministrazione sammarinese non si trovi impreparata ad interfacciarsi con le corrispondenti realtà europee; a tal fine riteniamo

importante dotare la Pubblica Amministrazione di strumenti – hardware e software – moderni e costantemente aggiornati che devono essere affiancati da un adeguato progetto formativo.

Dopo la riforma delle norme di disciplina per i dipendenti pubblici - Legge 21 ottobre 2022 n.145 - abbiamo assistito da parte dei Dirigenti ad un sempre maggiore ricorso ai provvedimenti disciplinari, a volte comminati in maniera superficiale, non adeguatamente supportati da elementi certi ed oggettivi e in qualche caso derivanti da rilevanti problemi organizzativi e regolamentari delle singole unità organizzative.

Per la CDLS – che presta costantemente la propria assistenza ai/lavoratori/lavoratrici oggetto del provvedimento disciplinare - è necessario rivedere alcuni aspetti della legge del 2022 apportando i correttivi necessari in base all'esperienza derivante dalle casistiche sinora presentatesi. Riteniamo che prima di attivare un qualsivoglia provvedimento disciplinare si debba prevedere obbligatoriamente una interazione delle parti coinvolte con il Sindacato.

Riteniamo che provvedimenti, ricorsi e delibere riguardanti i dipendenti pubblici, oggi esaminati dalla Commissione del Lavoro, tenuto conto della revisione della Commissione Pubblico Impiego, conseguente all'ultimo rinnovo contrattuale, debbano essere affidati a quest'ultima.

La Confederazione Democratica si impegna a vigilare e tutelare, direttamente e tramite i suoi rappresentanti, le dinamiche e le criticità dei vari Uffici/Servizi sia riguardo al clima ed al benessere lavorativo che, in particolare, rispetto a disagi di qualsivoglia genere che avvengano sui luoghi di lavoro. Riteniamo necessario affermare una visione positiva del lavoro dove la realizzazione e valorizzazione professionale e le relazioni tra colleghi siano al centro dell'azione sindacale della CDLS, senza comunque trascurare o mettere in secondo piano gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei servizi in un clima lavorativo positivo e costruttivo.

Formazione continua e potenziamento degli Uffici Tecnici nella P.A. in previsione dell'associazione all'UE

La Pubblica Amministrazione svolge un ruolo cruciale nel funzionamento dello Stato, garantendo servizi essenziali ai cittadini ed alle imprese. Per la Confederazione Democratica è pertanto indispensabile mantenere i dipendenti pubblici costantemente formati ed aggiornati rispetto alle nuove normative, tecnologie e pratiche amministrative.

La pubblica amministrazione è fondamentale per il funzionamento efficace di uno Stato, ma per rispondere alle crescenti esigenze dei cittadini e alle sfide della società moderna, è necessario un processo di evoluzione e professionalizzazione costante.

La CDLS auspica che venga definito, in accordo con il Sindacato e con i vari soggetti interessati, un pluriennale ed articolato piano formativo, comprendente corsi di aggiornamento e formazione qualificata su più livelli rivolto a tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Siamo convinti che la formazione continua e costante – se deriva da una attività preparatoria condivisa – valorizza la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici, offre loro una opportunità di crescita personale e professionale.

Per la Confederazione Democratica uno dei primi passi verso una Pubblica Amministrazione più performante è l'adozione di tecnologie digitali avanzate. La digitalizzazione dei servizi può ridurre significativamente i tempi di attesa, migliorare l'accessibilità e ridurre i costi operativi ed è – soprattutto in questo caso - fondamentale una formazione continua dei dipendenti pubblici per essere sempre aggiornati sulle nuove normative, tecnologie e metodologie di lavoro. I corsi di formazione, non solo migliorano le competenze individuali, ma contribuiscono anche in maniera più complessiva alla modernizzazione della PA.

Potenziare gli Uffici/Servizi pubblici significa investire in risorse umane e tecniche, migliorare la capacità di risposta e di intervento della PA per garantire servizi pubblici efficienti, efficaci e in linea con le aspettative dei cittadini. In un contesto di continua evoluzione normativa e tecnologica, la formazione continua dei dipendenti pubblici e il potenziamento degli uffici tecnici rappresentano strategie cruciali per migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione.

Investire in queste aree non solo garantisce una gestione più competente e professionale dei servizi pubblici, ma contribuisce anche alla crescita complessiva del Paese, promuovendo uno sviluppo sostenibile e innovativo; l'avvicinamento al contesto europeo di San Marino collegato all'Accordo di Associazione all'Unione Europea, rappresenta un'opportunità unica per modernizzare e potenziare la Pubblica Amministrazione. Attraverso forti investimenti in formazione, digitalizzazione e riforme istituzionali, San Marino può prepararsi efficacemente a integrare il proprio sistema amministrativo con quello europeo, garantendo così servizi pubblici di alta qualità e contribuendo alla competitività del Paese sul palcoscenico europeo ed internazionale.

La sfida per il futuro sarà quella di mantenere costante e pluriennale questo impegno, assicurando che la P.A. rimanga un motore di progresso e innovazione per l'intero contesto economico e sociale sammarinese.

Scuola pilastro di una società democratica

La scuola, insieme alla Sanità, è uno dei pilastri che sorreggono una società civile e democratica.

L'istruzione e l'educazione rendono le persone libere, perché libere di pensare e di scegliere, ecco perché per la CDLS investire sulla scuola di ogni ordine e grado è investire sul futuro.

I primi costruttori di futuro sono gli insegnanti che hanno il compito di aiutare i loro alunni a diventare persone consapevoli ed autonome, affiancando le famiglie nel delicato compito di educare.

Il nostro sistema scolastico è un fiore all'occhiello della Repubblica. In ogni ordine di scuola i bambini e poi i ragazzi sono aiutati a sviluppare senso critico e autonomia di pensiero, oltre ad acquisire competenze specifiche nelle singole discipline.

In un mondo che, con l'avvento delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale, è sempre più dinamico occorre aiutare i ragazzi a rapportarsi con sfide sempre nuove e con un mercato del lavoro che sarà sempre più in evoluzione; occorre dare loro strumenti per sapersi aggiornare costantemente e sviluppare un alto grado di resilienza.

Per la CDLS la scuola sammarinese assolve a questo compito in modo egregio avendo un corpo docente che è in grado di trasmettere tanto, in ordine a competenze e metodologie ed a esperienze formative e di crescita personale e umana.

Va però rivisto il fabbisogno del personale docente, in particolare per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno che al momento sono nella quasi totalità precari. Il numero di ragazzi con difficoltà cognitive e relazionali sta aumentando in modo esponenziale e quindi sempre più servono insegnanti di sostegno che abbiano la possibilità di lavorare con serenità per trasmettere ai ragazzi loro affidati stabilità e continuità.

Per la CDLS va subito riaperto il tavolo con il Governo per risolvere il problema del precariato e vanno individuate le regole di assunzione degli insegnanti per ridurre al minimo fisiologico il precariato stesso.

Per quanto riguarda il personale non docente, con le norme attualmente in vigore, è garantita la copertura del fabbisogno. Il problema che si pone è come viene impiegato tale personale durante il periodo estivo, la CDLS chiede che venga aperto un confronto con le Federazioni competenti per arrivare ad un regolamento applicativo che metta le esigenze delle scuole avanti a quelle di altri comparti (musei e monumenti) dove vengono indirizzati i bidelli e i bidelli cuochi durante l'estate lasciandone un numero esiguo ad affrontare le manutenzioni e pulizie straordinarie che si svolgono in estate.

Continuiamo inoltre a ribadire che spesso al personale non docente sono assegnati compiti e incarichi che vanno ben al di là di quanto previsto dai Profili di Ruolo ricoperti e che la retribuzione stessa non è adeguata alle responsabilità attribuite, per la CDLS vanno quindi rivisti i PDR di inquadramento e le relative retribuzioni.

Istituto per la Sicurezza Sociale: criticità e proposte di miglioramento

Negli ultimi anni, la gestione del personale dell'ISS – Istituto per la Sicurezza Sociale, ha mostrato crescenti problematiche organizzative causate principalmente dalla carenza di medici e di personale sanitario e socio-sanitario e dal lento processo di assegnazione dei posti; criticità aggravate ulteriormente da fattori come l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della domanda di cure, che hanno creato sempre di più delle oggettive difficoltà per tutto il comparto.

San Marino si trova ad affrontare sfide uniche nel reclutamento e nella gestione del personale sanitario e socio-sanitario. L'ISS si trova a dover garantire servizi sanitari di alta qualità con risorse umane in numero non sempre adeguato alle effettive necessità. Appare evidente che la carenza di medici e operatori sanitari e socio-sanitari è una delle problematiche principali, spesso dovuta sia alla difficoltà di reperire personale specializzato che alla necessità di formarne di nuovo.

Un altro ostacolo rilevante è l'eccessiva burocrazia che comporta lentezza delle fasi di assegnazione e di copertura dei posti vacanti: quale diretta conseguenza si rilevano ritardi nell'erogazione dei servizi ed un sovraccarico del personale esistente. Queste difficoltà si riflettono in tempi di attesa più lunghi, turni di lavoro estenuanti e un crescente malcontento tra il personale sanitario e socio-sanitario.

Per la CDLS è giunto il momento di snellire e velocizzare il processo burocratico per l'assegnazione dei posti vacanti, sia per i medici che per altri professionisti sanitari, risulta spesso troppo lento e macchinoso.

Inoltre crediamo che il personale sanitario già presente debba essere maggiormente valorizzato. Investire nella loro formazione continua e offrire opportunità di crescita professionale sono elementi chiave per aumentare la motivazione e ridurre il rischio di arrivare ad una riduzione del nostro personale della propria autostima e della fiducia in se stessi. Con la prossima trattativa di rinnovo del contratto di lavoro, si potrà sicuramente intervenire con un approccio più mirato agli aspetti della formazione e della crescita professionale degli operatori.

Pensiamo che una maggiore valorizzazione e una serie di incentivi possano aiutare a rafforzare l'idea che il lavoro del personale sanitario è essenziale per un Paese moderno ed evoluto ed è di grande valore sociale.

Attraverso interventi contrattuali mirati, riforme normative che non penalizzino gli aspetti previdenziali dei professionisti coinvolti, collaborazioni internazionali e un potenziamento delle risorse, il sistema sanitario sammarinese può diventare più efficiente e attrattivo, migliorando la qualità dei servizi offerti ai cittadini e sostenendo il benessere del personale sanitario e socio-sanitario.

Aziende Autonome di Stato: un patrimonio da valorizzare e sviluppare

Per la CDLS le Aziende Autonome di Stato sono un patrimonio da proteggere, valorizzare e sviluppare, sin dalla loro creazione hanno contribuito – ciascuna per la propria mission – allo sviluppo ed alla modernizzazione del Paese. Purtroppo va anche rilevato che i vari Governi che si sono succeduti non hanno mai voluto definire un piano pluriennale di riorganizzazione e rafforzamento di AASS ed AASLP, intervenendo troppo spesso in maniera limitata, scoordinata e non lungimirante, non sempre con l'obiettivo di migliorare i servizi, ma piuttosto verso una esternalizzazione di molte attività da loro svolte.

Riguardo all'Azienda Autonoma di Produzione – AASLP dobbiamo rilevare che, per quanto attiene all'occupazione, negli ultimi due anni è avvenuta una inversione di tendenza rispetto al decennio precedente. Il rischio di trasformare l'AASLP in una semplice stazione appaltante, con l'esternalizzazione di larghissima parte delle proprie attività, è stato scongiurato grazie all'apporto di nuova forza lavoro che ha di fatto concretizzato lo sviluppo di attività interne e il potenziamento delle squadre operative. La CDLS auspica che questo trend possa proseguire anche in futuro.

La stessa situazione purtroppo non si può rilevare nell'Azienda di Stato per i Servizi Pubblici – AASS: il personale sta costantemente diminuendo anche a causa del mancato turnover dei dipendenti che accedono alla pensione. La diretta conseguenza di questo trend è che molti degli interventi che prima erano di stretta competenza delle squadre ora vengono sempre più frequentemente cedute in appalto a terzi. Tutto ciò causa un progressivo impoverimento delle competenze e delle professionalità che erano il fiore all'occhiello dell'AASS, un crescente esborso economico per le esternalizzazioni e, in qualche caso, una qualità dei lavori effettuati più scadenti e meno curati.

La CDLS auspica che – anche per l'AASS - si voglia investire sul personale, sui progetti, sui piani industriali pluriennali e si rafforzi in tempi brevi il fabbisogno di risorse umane necessarie per tornare a seguire tutte le opere pubbliche con personale formato e qualificato, che abbia come priorità la tutela degli interessi pubblici e non risponda a logiche di profitto private.

Poste San Marino S.p.A.: la priorità è definire il contratto di lavoro

Poste San Marino, a seguito di discutibili decisioni dei vari Governi che si sono succeduti, negli ultimi anni ha subito diverse trasformazioni, da UO della Pubblica Amministrazione è diventata un Ente Autonomo e poi una S.p.A.: come ben noto la CDLS, in accordo con la CSdL, non ha mai condiviso questi passaggi. Per contrastare queste decisioni il sindacato unitario ha inoltre dato il proprio appoggio ad una legge di iniziativa popolare che aveva lo scopo di riportare le Poste nell'alveo della Pubblica Amministrazione: tutte le iniziative sono state vane e la politica ha perseverato nelle sue scelte.

Nonostante le ripetute sollecitazioni del sindacato per la celere definizione di uno specifico contratto di lavoro per i dipendenti di Poste San Marino S.p.A., permane la situazione occupazionale ibrida in quanto parte dei dipendenti attualmente in servizio sono personale distaccato dalla Pubblica Amministrazione, che quindi è regolamentato con il contratto dei pubblici dipendenti mentre una crescente parte di dipendenti è assoggettato ad un contratto privato improprio scelto unilateralmente dai vertici di Poste S.p.A..

Per la CDLS è deprecabile che a lavoratori e lavoratrici che operano nello stesso ambiente lavorativo, per le stesse mansioni siano applicati due trattamenti retributivi e legislativi diversi; inoltre tutte le nuove assunzioni sono assoggettate al contratto di tipo privato non concordato con il Sindacato, che riteniamo improprio applicare in mancanza di accordo. Ulteriore elemento di criticità riguarda la pressoché totale mancanza di opportunità di carriera e di mobilità interna.

Per perseguire l'obiettivo di giustificare il progetto di trasformazione in Società per Azioni e portare in positivo il bilancio di Poste S.p.A., la politica ha pensato bene di inglobare al suo interno l'Ufficio Filatelico e Numismatico: tale operazione – fortemente contrastata dal Sindacato – ha di fatto espropriato la Pubblica Amministrazione di uno dei settori che ha portato un utile alle casse dello Stato creando ulteriori criticità per il personale occupato e problematiche organizzative. Ulteriori attività che la politica ha deciso di inglobare in Poste S.p.A. e che ben poco ha a che vedere con la sua mission sono quelle riguardante la lettura dei contatori delle utenze pubbliche e la gestione della San Marino Card - SMaC.

Per la CDLS va immediatamente fermato il progetto che ipotizza l'inglobamento in Poste S.p.A. anche della gestione dei parcheggi pubblici.

IGR – Imposta Generale sui Redditi: contrasto all'evasione ed equità

Per la Confederazione Democratica il sistema fiscale sammarinese deve mantenere la sua competitività, come fattore di attrazione nei confronti di investitori ed imprese estere ma anche per poter garantire ai cittadini un livello di tassazione accettabile e che tenga conto delle peculiarità del Sistema Paese.

Per quanto riguarda l'imposizione diretta – IGR Imposta Generale sui redditi – la CDLS ritiene che non si debbano introdurre correttivi che incrementino il livello di tassazione a carico delle famiglie, lavoratori e pensionati; su questa tematica è indispensabile un approccio equilibrato e sostenibile, che non produca ricadute negative per i bilanci familiari ed una ulteriore diminuzione della capacità di spesa dei cittadini.

La CDLS auspica un approfondito confronto con le parti sociali per raggiungere l'obiettivo della massima condivisione rispetto ad eventuali interventi sulla Legge 166/2013. Va posta la massima attenzione rispetto al rafforzamento delle strutture di controllo per combattere l'odiosa piaga dell'elusione e dell'evasione fiscale che priva il Bilancio dello Stato e la collettività di preziose risorse economiche.

Come noto l'IGR, l'imposta progressiva onnicomprensiva sul reddito delle persone fisiche, persegue gli obiettivi dell'equità verticale con la progressività del prelievo (proporzionalmente crescente al crescere del reddito) e dell'equità orizzontale imponendo uguale carico a redditi di uguale importo.

Per la Confederazione Democratica il problema, ben noto e radicato nella storia fiscale del nostro paese, è che mentre alcuni redditi subiscono l'imposta interamente col prelievo in busta paga (lavoratori dipendenti e pensionati), altri (imprenditori e professionisti) hanno vaste possibilità di occultare entrate, "aggiustare" i conti, in sostanza evadere. E più evadono, più si sottraggono alla progressività, cioè riducono l'aliquota media. Effetti analoghi produce l'erosione, cioè la decisione del legislatore di mandare esenti, o sottoporre a trattamento agevolato, specifiche tipologie di reddito che, di norma, dovrebbero entrare nella base imponibile dell'imposta personale.

La CDLS ritiene quindi che principalmente il problema sia - su base di diritto o nei fatti - di diverso trattamento tra le diverse categorie reddituali, a parità di reddito effettivo. Per ridurre le iniquità, sia verticali che orizzontali, è quindi prioritario aggredire con determinazione l'evasione e l'erosione, sottolineando il loro forte collegamento. Per un'azione veramente efficace contro l'evasione è prioritario ridurre l'erosione dei redditi imponibili. Le esenzioni e le agevolazioni applicate alle imposte ordinarie sono spesso percepite dai contribuenti onesti a ragion veduta come un'ingiustificata riduzione del gettito fiscale rispetto al quale è indispensabile agire per contrastarne gli effetti sul bilancio dello Stato e per attuare un vero principio di equità.

La CDLS conferma la propria contrarietà a politiche recessive e di austerità: solamente attraverso politiche di investimento e sviluppo si potrà rilanciare l'economia sammarinese; siamo inoltre fermamente contrari ad interventi straordinari a carico dei cittadini, quali imposte patrimoniali e/o straordinarie e, ancor più, prelievi forzosi di qualsiasi tipo.

IGC – Imposta Generale sui Consumi, più controlli su prezzi ed evasione

Da molto tempo si parla della necessità di introdurre anche a San Marino un sistema di imposizione indiretta equivalente all'IVA – Imposta sul Valore Aggiunto (denominata IGC – Imposta Generale sui Consumi), già in vigore da molti decenni in moltissimi Paesi, soprattutto in ambito UE. Sono innumerevoli gli aspetti da approfondire riguardo alla ipotizzata sostituzione dell'Imposta Monofase con l'IGC: tra i più rilevanti vanno sottolineati, l'aumento incontrollato dei prezzi e tariffe ed il conseguente, quasi certo, impatto economico che avrà questo nuovo sistema di tassazione indiretta sui bilanci delle famiglie sammarinesi.

La CDLS lo ha denunciato da tempo in più occasioni: ad oggi a San Marino non esiste nessun tipo di controllo sui prezzi e sulle tariffe, è inevitabile il rischio che l'introduzione dell'IVA sammarinese comporti un ingiustificato ed incontrollato aumento dei prezzi (magari suffragato dall'alibi perfetto conseguente all'introduzione dell'IGC, come già accaduto al momento dell'introduzione dell'Euro). Inoltre è indubbio che sui servizi, sui prodotti interni, sulle utenze e sulle tariffe di telefonia interna oggi non viene applicata nessuna tassazione indiretta (a parte la tassa sui servizi), per cui l'applicazione eventuale dell'IVA sammarinese comporterà un aumento di costi certo per le famiglie ed i consumatori.

Per la Confederazione Democratica non vanno sottovalutati gli innegabili vantaggi e semplificazioni per quanto riguarda il comparto industriale e per l'interscambio con altri Paesi: avere una uniformità impositiva con il resto dei Paesi UE e non solo, faciliterebbe indubbiamente l'ingresso di investitori esteri e sarebbe un valore aggiunto per il percorso di associazione di San Marino all'Unione Europea.

Per la CDLS prima di assumere decisioni vincolanti riguardo all'introduzione dell'IGC a San Marino, va introdotta una seria ed affidabile rilevazione dei prezzi e delle tariffe, in maniera di poter avere un monitoraggio storico a disposizione, per evitare speculazioni e furberie a danno dei cittadini e dei consumatori. Organica a queste decisioni è anche la ripartenza del confronto tra Sindacato, Associazioni dei Consumatori e Governo per il completamento dell'iter della "Legge sul consumo", che detta regole e garanzie a tutela dei consumatori ed utenti.

Va istituito uno specifico nucleo della Polizia Civile che presieda al controllo continuo e costante dei prezzi e delle tariffe e che abbia le opportune deleghe per intervenire con indagini e verifiche a supporto dell'attività di controllo. Le rilevazioni dei prezzi dovranno essere comunicate mensilmente all'Ufficio Statistica, alle Organizzazioni Sindacali e di Categoria ed alle Associazioni dei Consumatori giuridicamente riconosciute.

E' in ogni caso necessario predisporre delle simulazioni credibili rispetto all'impatto economico che l'introduzione dell'IGC avrebbe per i bilanci familiari, ipotizzando scenari con varie articolazioni di aliquote che, in ogni caso, non dovranno avere impatto sui beni di prima necessità e sui servizi fondamentali alla famiglia: utenze e telecomunicazioni.

Per la CDLS è opportuno anche verificare la possibile coesistenza dell'attuale meccanismo di imposizione Monofase, mantenendo le aliquote attuali, che potrebbe essere limitato ai consumi interni senza provocare quindi nessun aumento di costi a carico delle famiglie, con il nuovo sistema IVA che potrebbe essere limitato all'interscambio con l'estero – sia dei privati che degli operatori economici – venendo quindi incontro alle esigenze di uniformare il sistema delle imposte indirette con la UE e gli altri Paesi e per semplificare l'operatività delle aziende.

Parallelamente all'introduzione dell'IVA dovrebbe essere fortemente potenziato e reso molto più efficiente il sistema dei controlli: non dobbiamo dimenticarci infatti che l'IVA è una delle imposte maggiormente evase a livello europeo (i dati del 2021 evidenziano 60,6 miliardi di Euro persi da parte dei Paesi UE, di cui oltre 14,6 miliardi di euro, pari al 24%, riferibili all'Italia). Sarà necessario favorire maggiore collaborazione tra i paesi europei per contrastare la piaga dell'evasione fiscale.

ICEE – Indicatore della Condizione Economica per l'Equità

La CDLS ha evidenziato in più occasioni le forti perplessità riguardo all'introduzione dell'ICEE senza che sia stato preventivamente attivato un approfondito e condiviso percorso di confronto e di analisi con il Sindacato.

Riteniamo che sia corretto prevedere uno strumento che serva da indicatore del reddito per calibrare in maniera più precisa specifici e mirati interventi di tipo sociale, ma - come più volte evidenziato - l'introduzione dell'ICEE deve avere come presupposto indispensabile il perfetto funzionamento degli organi preposti all'accertamento ed ai controlli fiscali, soprattutto delle fasce di contribuenti a più alto rischio di elusione ed evasione fiscale. Questo strumento - se ben articolato e definito, e non emanato sull'onda populista dell'equità a tutti i costi - può essere di fondamentale aiuto per evitare che accedano a specifici sussidi pubblici di assistenza anche i soggetti che non ne avrebbero i requisiti.

Per la Confederazione Democratica prima di introdurre l'ICEE deve concretizzarsi la reale rilevazione di tutti i redditi di tutte le tipologie di contribuenti; come noto vi sono categorie - commercianti, lavoratori autonomi, liberi professionisti, etc. - che spesso evidenziano un tenore di vita palesemente non correlato ai redditi dichiarati, con un tasso di evasione ed elusione ancora rilevante e comunque tale da pregiudicare l'efficacia dell'ICEE in termini di reale equità tra tutti i cittadini.

Da tenere inoltre in considerazione la possibilità che una parte di contribuenti con capacità finanziarie elevate occultati al fisco sammarinese risorse finanziarie, immobiliari, somme liquide e partecipazioni societarie in Paesi che non hanno accordi di scambio di informazioni con San Marino o che hanno una legislazione opaca e non collaborativa o anche attraverso la "schermatura" di fiduciarie o altri strumenti simili.

La CDLS nutre anche molti dubbi rispetto a quali parti di welfare verrà applicato questo strumento, siamo fermamente contrari all'applicazione dei criteri previsti dall'ICEE alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie: riteniamo che i servizi sanitari siano un diritto universale e che non debba soggiacere ad alcun tipo di limitazione o maggiore onerosità correlate alla capacità di reddito del cittadino.

La Confederazione Democratica, coerentemente con quanto sinora espresso nel corso degli incontri, è anche fermamente contraria all'applicazione dell'ICEE rispetto alla previdenza, riteniamo infatti non condivisibile la delega contenuta nella Legge 157/2022 che prevede la ridefinizione delle aliquote della ritenuta di solidarietà in base all'ICEE: invitiamo il Governo a non attivare tale delega.

Non vorremmo che l'ICEE si trasformi principalmente in uno strumento utilizzato per tagliare servizi e per "far cassa", colpendo maggiormente le classi sociali - lavoratori subordinati e pensionati - che statisticamente ottemperano in maniera puntuale agli obblighi fiscali e che hanno redditi facilmente accertabili in quanto tassati alla fonte.

Il nostro impegno sociale e sindacale

Contratti di lavoro e welfare contrattuale

Per la Confederazione Democratica uno dei principali temi da sviluppare ed introdurre all'interno dei rinnovi contrattuali è senza dubbio il welfare contrattuale: è infatti necessario promuovere nuovi percorsi ed elementi che contribuiscano ad un costante miglioramento del benessere lavorativo delle persone e ad un loro benessere sociale in senso più ampio.

A tale riguardo, è fondamentale incentivare innovativi elementi che possano apportare un concreto potenziamento dei diritti in materia di formazione dei lavoratori, sicurezza e salute e parità di genere. La valorizzazione del tema della parità di genere e della conciliazione tra la vita professionale e quella familiare all'interno dei processi di gestione aziendale è un aspetto assolutamente prioritario, anche e soprattutto al fine di aumentare la qualità del tempo fuori dal lavoro e promuovere al contempo una ripartizione più equa delle responsabilità familiari.

In tema più generale di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, sono svariati gli strumenti utilizzabili quali ad esempio orari flessibili e modalità di lavoro agile: ma per garantire efficacemente il necessario equilibrio è importante che la “flessibilità” di tali strumenti sia anche favorevole ai dipendenti e che gli stessi possano disporre con riferimento e compatibilmente alla fase della vita in cui si trovano (c.d. approccio “life course”), instaurando sempre più dinamiche di co-responsabilità tra impresa e dipendente, anche e soprattutto al fine di attribuire a quest'ultimo una maggiore autodeterminazione sull'utilizzo del proprio tempo.

Le misure di welfare aziendale devono tenere in debita considerazione le restrizioni dettate dalle crescenti esigenze di mobilità e flessibilità, proprie dell'attuale conformazione dell'organizzazione produttiva, le quali rischiano di inficiare la qualità del tempo libero del lavoratore, rendendo sempre più difficile una reale demarcazione tra il tempo dedicato al lavoro e quello privato.

Inoltre è sempre più importante e qualificante promuovere - in un'ottica di benessere complessivo del lavoratore - misure di welfare contrattuale consistenti, ad esempio, nella realizzazione di spazi interni a disposizione dei dipendenti in momenti di pausa lavorativa (palestre aziendali, spazi relax, ecc..) o di spazi e/o servizi che vadano nella direzione di dare un reale beneficio al lavoratore nell'espletamento di alcune importanti incombenze familiari; in tale ambito, rivestono un ruolo prioritario la creazione di servizi rivolti alle neo famiglie (asili nido aziendali, spazio giochi o ludoteche).

Per la CDLS è estremamente importante promuovere un innovativo approccio a beneficio del clima aziendale, di incentivo alla qualità del “tempo privato” del lavoratore e a difesa della sua “privacy”, tra cui a pieno titolo rientrano, ad esempio, il rispetto dei periodi liberi da incombenze lavorative (week-end, ferie) o un uso coscienzioso della messaggistica istantanea al fine di limitare gli invii e la reperibilità di fatto del dipendente al di fuori dell'orario di lavoro.

Nell'ambito del welfare contrattuale è importante ricordare la sempre maggiore importanza legata a polizze sanitarie individuali e familiari, a piani previdenziali individuali con il contributo aziendale, alla possibilità di accedere a contributi economici per agevolare i percorsi di studio dei figli.

Convenzione n°190 ILO e Protocollo d'intesa: ora è necessario applicarli

Nella mozione finale del suo 16° Congresso Confederale la CDLS ha inserito il richiamo al Governo affinché procedesse alla ratifica in Consiglio Grande e Generale della Convenzione 190/2019 dell'ILO – Organizzazione Internazionale del Lavoro, ritenendo la problematica riguardante le violenze sui luoghi di lavoro un tema di vitale importanza per il benessere di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori.

Appare chiaro che un luogo di lavoro in cui si verificano fenomeni di violenza è un luogo insalubre per chi vi lavora e quanto vi accade ha delle ripercussioni su tutta la vita, non solo lavorativa, di chi subisce molestie.

Dal 16° Congresso ad oggi sono stati ottenuti concreti ed importanti risultati, grazie alla determinazione del Sindacato ed alla disponibilità della politica: il Consiglio Grande e Generale infatti nella seduta del 21 marzo 2022 ha ratificato la Convenzione 190.

Dopo l'avvenuta ratifica, anche grazie alle pressioni delle Organizzazioni Sindacali, si è aperto il tavolo di confronto che ha portato, il 19 marzo 2024, alla firma del "Piano Pluriennale sull'eliminazione della violenza e delle molestie, e delle discriminazioni nel mondo del lavoro".

La Confederazione Democratica intende sottolineare il rilevante valore politico e sociale di questi due passaggi: sono stati raggiunti obiettivi fondamentali che però non esauriscono il percorso per eliminare le violenze e le molestie dai luoghi di lavoro. Adesso occorre intervenire sull'aspetto normativo per contrastare in maniera concreta e decisa questi fenomeni subdoli: a tal proposito la CDLS ancora una volta, nell'ambito delle proposte che accompagneranno il suo prossimo 17° Congresso Confederale, invita con fermezza il Governo affinché predisponga tutte le norme di Legge necessarie a supportare i principi della Convenzione 190 e del Protocollo sottoscritto, introducendo al riguardo anche le indispensabili norme penali.

La CDLS rivolge inoltre un pressante invito a tutte le Associazioni di categoria – anche, e soprattutto, a quella che non ha sottoscritto il protocollo - affinché, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali predispongano percorsi formativi riservati a tutti i lavoratori ed a tutte le lavoratrici per prevenire e far emergere tali deprecabili fenomeni.

È inoltre indispensabile, come già proposto nell'ambito dei lavori del Gruppo Donne CDLS del marzo 2021, che vengano istituiti per le nuove generazioni, in ogni ciclo scolastico, dei percorsi formativi che promuovano il rispetto verso la figura femminile, per rendere le ragazze maggiormente coscienti delle loro potenzialità in tutti gli ambiti della società civile e lavorativa e per educare le giovani generazioni alla parità di genere.

L'invecchiamento attivo una risorsa per la società ed il Paese

L'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità di vita delle persone che invecchiano".

Il concetto di invecchiamento attivo ed il suo sviluppo non riguarda però soltanto la sfera individuale ma i suoi benefici potrebbero avere effetti rilevanti anche per la società nel suo complesso. Nel contesto europeo infatti dove si sta assistendo ad un progressivo invecchiamento della popolazione unito ad un trend delle nascite in forte calo (denatalità), ciò determinerà inevitabilmente uno scenario futuro in cui un numero sempre maggiore di persone anziane “paseranno” economicamente su un numero sempre minore di persone più giovani, aumentando così presumibilmente la pressione sui bilanci pubblici dei diversi Paesi, per sostenere i sistemi di welfare e di protezione sociale. Addirittura alcune scuole di pensiero ultra-liberiste considerano l’anziano un costo sociale difficilmente sostenibile per il futuro, creando i presupposti per un acceso conflitto generazionale che deve essere assolutamente scongiurato.

Per la CDLS l’invecchiamento attivo deve prevedere una concezione inclusiva di salute in tarda età, capace di valorizzare i fattori che, in aggiunta alle modalità di cura, sono in grado di influenzare positivamente i soggetti che invecchiano, attraverso politiche e servizi che consentano a ciascun individuo di scegliere il percorso più adatto alle proprie preferenze, esigenze e motivazioni, superando la visione meramente assistenzialista secondo cui l’anziano è un “cittadino passivo e bisognoso di assistenza”.

Per la Confederazione Democratica è fondamentale proporre una nuova concezione dell’invecchiamento che si orienti lungo tutto l’arco della vita, con lo scopo di migliorarne la qualità e che consideri le persone anziane una “ricchezza attiva”, capace di rappresentare una risorsa per l’intera società e per il Paese.

Inoltre per la CDLS anche la problematica abitativa rappresenta un aspetto centrale per il successo dei progetti che riguardano l’invecchiamento attivo: a tal riguardo è fondamentale promuovere politiche e programmi che vadano nella direzione di sostenere e favorire aspetti quali l’autonomia e l’inclusione sociale, la prevenzione della fragilità della popolazione anziana ed il contrasto all’isolamento relazionale e sociale.

Si possono raggiungere obiettivi di qualità anche attraverso strumenti moderni di coabitazione solidale domiciliare (*senior cohousing*) e di coabitazione intergenerazionale (*cohousing intergenerazionale*): tali soluzioni sono infatti essenziali nello scenario attuale in cui il numero delle persone anziane che vivono sole è in costante e preoccupante aumento.

Per la Confederazione Democratica, l’invecchiamento attivo necessita di programmi e politiche che garantiscano una migliore accessibilità delle persone anziane ai servizi sociali e sanitari, agli spazi urbani ed all’ambiente naturale.

La sfida della terza età - L’importanza delle RSA e delle attività sociali e formative

La Confederazione Democratica ha costantemente posto grande attenzione rispetto alle dinamiche ed alle problematiche relative alla cosiddetta “terza età” che rappresenta una importante fase della vita caratterizzata da cambiamenti significativi a vari livelli: fisico, psicologico e sociale.

E' prioritario affrontare questo delicato tema seguendo le linee guida dettate dalle più evolute politiche di invecchiamento attivo, senza dimenticare però le problematiche più comuni che gli anziani si trovano sempre più spesso ad affrontare: l'isolamento sociale, la perdita di autonomia e la necessità di cure sanitarie continuative.

Per la CDLS le attività ludiche e sociali, i percorsi di formazione (calibrati per una platea di soggetti non più giovani) e le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) svolgono un ruolo cruciale; tuttavia, è necessario interrogarsi su come questi strumenti possano essere implementati e migliorati per garantire una migliore qualità della vita agli anziani.

Le attività sociali sono fondamentali per combattere l'isolamento e mantenere attive le capacità cognitive e fisiche degli anziani, e possono includere:

- ✓ Attività ricreative: giochi, hobby e attività fisiche leggere che promuovano il benessere fisico e mentale, opportunità di viaggi ludici e culturali che rafforzano i legami di socialità.
- ✓ Interazione intergenerazionale: programmi che coinvolgano giovani e anziani possono favorire lo scambio culturale e le esperienze professionali nonché ridurre il divario generazionale.
- ✓ Educazione e formazione continua: offrire opportunità di apprendimento permanente può mantenere vive le capacità cognitive e favorire un senso di realizzazione personale

Le RSA svolgono un ruolo fondamentale nel fornire assistenza continuativa agli anziani non autosufficienti, tuttavia esistono diverse criticità che richiedono interventi più mirati. Ogni anziano ha esigenze uniche, per la Confederazione Democratica è essenziale promuovere un approccio maggiormente centrato sulla persona, che tenga conto delle esigenze individuali degli anziani, valorizzando il loro coinvolgimento attivo nelle decisioni riguardanti la loro vita quotidiana.

In secondo luogo è necessario implementare programmi di formazione continua per il personale destinato ad aver rapporti – sociali e sanitari – con le persone anziane in modo da garantire un'assistenza sempre più competente e specializzata. Per la CDLS favorire l'utilizzo di nuove tecnologie come la telemedicina o strumenti di monitoraggio remoto, può migliorare la qualità dell'assistenza e ridurre i costi operativi.

Per la nostra Confederazione è indispensabile integrare le RSA nella nostra comunità locale, facilitando la partecipazione degli anziani ad attività esterne e promuovendo un maggiore contatto con famigliari e amici: la RSA non deve apparire come un luogo di reclusione ma di aggregazione.

La CDLS auspica un costante miglioramento delle attività sociali ed il rafforzamento ed ampliamento della RSA La Fiorina: è fondamentale garantire che gli anziani possano vivere la terza età in modo dignitoso e soddisfacente e, soprattutto, nel loro Paese. E' necessario investire di più nella formazione, nell'integrazione sociale e nell'innovazione tecnologica per migliorare la qualità della vita dei meno giovani, riducendo al contempo i costi sociali e sanitari associati all'invecchiamento.

La proposta CDLS per sostenere lo Stato Sociale

La CDLS intende richiamare l'attenzione sul tema dello Stato Sociale e della democrazia economica.

Il nostro modello di welfare è basato su un sistema di protezione di tipo universalistico dove lo Stato ha un ruolo centrale di regolatore e fornitore diretto della maggior parte dei servizi. La buona qualità delle prestazioni offerte, la molteplicità di coperture garantite e la tassazione accettabile, hanno determinato nel tempo un forte consenso sociale e la consapevolezza diffusa di dover difendere tale sistema.

Tuttavia, anche a fronte delle sempre più pressanti esigenze di bilancio, i costi della protezione sociale devono fare i conti con la sostenibilità economica. Sostenibilità ancora più difficile da raggiungere alla luce dei profondi cambiamenti sociali avvenuti negli ultimi anni. Basti pensare al processo di invecchiamento della popolazione.

Si impone dunque un nuovo modo di pensare l'organizzazione delle politiche sociali: cambiare per non smantellare. Per questo occorre che anche il Sindacato ritrovi l'autentica cultura partecipativa che contraddistingue da sempre la nostra organizzazione. E' ormai indispensabile progettare nuove regole economiche e sociali a beneficio dei lavoratori e pensionati, privilegiando una logica partecipativa e condivisa.

Per la CDLS è necessario introdurre nuovi strumenti di welfare che si riconoscono nel modello della democrazia economica e della partecipazione per favorire l'economia, sostenere il reddito familiare in chiave solidaristica e partecipata.

Sono in costante aumento infatti, i casi di pensionati e famiglie che incontrano difficoltà per arrivare a fine mese, soprattutto quando nel nucleo familiare esistono casi gravi di non autosufficienza.

La Confederazione Democratica, in linea con la sua cultura solidale, che ha contribuito a realizzare oltre 40 anni fa il Fondo Servizi Sociali, propone la creazione di un Fondo specifico a supporto dei pensionati in difficoltà. Tale Fondo che riteniamo possa essere finanziato con un piccolo contributo in percentuale a carico di tutte le pensioni, dovrà avere una legittimità legislativa e dovrà essere gestito da un apposito organismo di cui facciano parte le Organizzazioni Sindacali ed i rappresentanti delle loro Federazioni dei pensionati.

Deve essere chiaro che l'intervento proposto non deve intendersi sostitutivo, ma solo integrativo, rispetto alla necessità prioritaria di mantenere l'attuale livello delle pensioni in misura tale da consentire una vita dignitosa e serena ai pensionati.

Il welfare assistenziale garantito dallo Stato deve restare comunque il riferimento fondamentale e principale per i pensionati, le risorse del Fondo proposto dalla CDLS si affiancano - in modo straordinario e temporaneo - per affrontare comprovate esigenze assistenziali impreviste e situazioni di particolare gravità sia di tipo economico che legate allo stato di salute.

Diritto alla casa: contrasto alle disuguaglianze sociali e volano di sviluppo del Paese

Per la CDLS promuovere le tematiche che riguardano il “diritto alla casa” ha una duplice valenza: rappresenta uno strumento di contrasto alle disuguaglianze sociali ma anche, e soprattutto, è un volano di sviluppo per l’economia del Paese. Ciò premesso è pertanto fondamentale creare gli strumenti adeguati per garantire a tutti una piena accessibilità a politiche abitative sostenibili attraverso risposte rapide e concrete: tale obiettivo è ancor più oggi di primaria importanza alla luce del forte rialzo (in larga parte speculativo) del prezzo degli affitti, ed una oggettiva mancanza di strumenti di supporto finanziari realmente accessibili e convenienti che agevolino l’acquisto di un’abitazione.

La Confederazione Democratica rivendica interventi normativi urgenti che consentano di calmierare il mercato degli affitti e ampliando le possibilità offerte a chi desidera acquistare una abitazione, mettendo al centro le esigenze delle famiglie, delle giovani coppie e delle persone meno abbienti. Questi obiettivi si possono concretizzare attraverso la messa in campo di iniziative differenziate in relazione ai diversi bisogni, superando definitivamente il mero e limitato concetto dello “spazio abitativo” e riaffermando la centralità del comparto pubblico attraverso progetti di medio lungo termine che affrontino l’emergenza abitativa in senso più ampio. Per affrontare queste complesse e delicate tematiche è essenziale partire dalla conoscenza dei fenomeni e delle realtà da affrontare in termini di analisi, ricognizione, mappatura relativamente ad aspetti quali la domanda abitativa, il patrimonio esistente in termini di edifici ed aree, ed il patrimonio dismesso utilizzabile.

Per la CDLS è fondamentale agire su più fronti, da una parte attraverso un’implementazione dell’offerta di alloggi a canone sociale che dia una risposta costante ed adeguata al fabbisogno abitativo delle famiglie con difficoltà economiche, impossibilitate pertanto a sostenere i crescenti canoni di mercato, e dall’altra definire Piani di Edilizia Residenziale Sociale, sull’esempio delle iniziative intraprese dai Paesi Europei socialmente più evoluti in tema di “*Social Housing*”. E’ indispensabile rispondere adeguatamente al fabbisogno abitativo di soggetti che non hanno i requisiti per accedere ad alloggi popolari, ma neppure la disponibilità per affrontare i “prezzi di mercato”: è sempre più ampia e diversificata infatti questa parte della società civile, caratterizzate da famiglie monoreddito, coppie separate, lavoratori precari, giovani, anziani.

La Confederazione Democratica sottolinea che è essenziale partire dall’analisi dei cambiamenti intervenuti nelle strutture dei nuclei familiari negli ultimi anni: infatti se da una parte abbiamo, anche a livello europeo, una popolazione totale che tende a crescere lentamente o per nulla, dall’altra aumenta ovunque la domanda di abitazioni in conseguenza dell’aumento del numero di famiglie, dovuto essenzialmente dal fatto che stanno aumentando quelle composte da adulti singoli e coppie senza figli. Questi aspetti sono determinanti nelle decisioni che verranno assunte in futuro.

Come CDLS ribadiamo fermamente che il diritto all’abitare possa essere tutelato e riaffermato solamente intendendolo come un diritto all’abitare di qualità, un abitare sempre più sostenibile e caratterizzato dall’intervento pubblico, che guardi oltre all’efficientamento energetico anche ai servizi, all’accessibilità, ai cambiamenti nella tipologia e nel numero dei nuclei familiari ed anche ai nuovi stili di vita e nuove modalità di lavoro. La nostra zione sarà rivolta al raggiungimento di questi obiettivi qualificanti.

La politica sindacale

Rapporti tra Organizzazioni Sindacali

Nel DNA della CDLS è ben consolidata la volontà di confrontarsi con tutti gli altri attori del panorama economico e sociale; appare evidente che è prioritario un dialogo serio, leale, rispettoso e costruttivo con le altre Organizzazioni Sindacali.

Una storia quasi cinquantennale ci lega alla CSdL, con la quale abbiamo fondato nel 1976 la CSU - Centrale Sindacale Unitaria. Con la Confederazione del Lavoro esiste un rapporto costante e un confronto che, seppur proficuo, può indubbiamente essere migliorato, ma non sostituito.

Sono tantissimi i temi su cui c'è totale condivisione, e per quanto riguarda le legittime visioni distinte circa taluni aspetti, l'appiattimento verso l'una o l'altra posizione non è mai stato contemplato, ma piuttosto valorizzata la capacità di sintesi specie nei momenti cruciali.

Per quanto riguarda il cuore delle attività sindacali, quali ad esempio il rinnovo dei contratti di lavoro, si è certamente dimostrata importante l'azione congiunta di tutte tre le sigle, come peraltro auspicata fin dagli scorsi anni dalla CDLS.

Tuttavia, i rapporti con l'USL negli ultimi due anni sono stati viziati da una certa sua spregiudicatezza nell'ambito, pur legittimo, di espansione del consenso, cosa che compromette la fiducia indispensabile al proseguo di una sana collaborazione.

Rapporti internazionali - CISL - ETUC - CSI - FERPA

Sono sempre più intensi e proficui i rapporti della CDLS con le organizzazioni internazionali quali: OIL - Organizzazione Internazionale del Lavoro, la CSI - Confederazione Sindacale Internazionale, CES - Confederazione Europea Sindacale, e si deve sottolineare una forte e convinta partecipazione della FNPS - Federazione Nazionale Pensionati Sammarinesi della CDLS alla FERPA - Sindacato Europeo dei Pensionati.

A livello di organismi bilaterali Italia/San Marino va sottolineato l'intenso lavoro ed il continuo confronto svolto all'interno del CSIR - Consiglio Sindacale Interregionale e nazionale fra i territori della Repubblica di San Marino e Italia. Organismo composto dalle Organizzazioni Sindacali sammarinesi unitamente a quelle Italiane: questo importante organo di coordinamento è fortemente impegnato nell'affermazione dei diritti dei lavoratori frontalieri occupati negli Stati confinanti.

A questa larga articolazione di rapporti internazionali e non, si aggiunge lo storico e consolidato rapporto di vicinanza politica con la CISL Italiana, con varie cooperazioni soprattutto nel campo della formazione sindacale, della collaborazione tecnica con i patronati dei territori Emilia Romagna e Marche, fino ad estendersi a quello Nazionale; molto attiva e proficua è anche la collaborazione tra ADICONSUM ed ASDICO ed i rapporti con l'ISCOS, organizzazione che si occupa di cooperazione e solidarietà internazionale.

Anche nei confronti della Organizzazione Sindacale italiana a noi più vicina – la CISL - è determinante il rispetto dei principi di indipendenza e separazione seppur in un contesto storico contrassegnato da una crescente e proficua collaborazione reciproca e da una condivisione di valori e di attività.

Non riteniamo che un legame più stretto e vincolante, quale la doppia affiliazione, o la presenza nei nostri organismi di dirigenti di organizzazioni estere, sia coerente con l'indipendenza e l'autonomia perseguita dalla CDLS.

Rapporti con la politica sammarinese

Con l'insediamento di un nuovo Esecutivo è iniziata da poco la XXXI' Legislatura che prevede un programma di Governo articolato e complesso. L'Accordo di Associazione all'Unione Europea imporrà delle decisioni di rilevante importanza, l'avvio di un percorso di riforme strategiche e la necessità di un più approfondito ed articolato dialogo con tutte le forze sociali ed economiche.

Nell'ultima legislatura, purtroppo contrassegnata nella sua parte iniziale dall'emergenza pandemica, il dialogo tra Governo e Sindacato, che si era dimostrato costruttivo nell'ambito della condivisione delle norme legate al COVID, è andato poi via via affievolendosi. Nell'ultima parte della XXX' Legislatura, ma anche con i precedenti Esecutivi, è purtroppo mancata da parte della politica la concreta volontà di confrontarsi con le Organizzazioni Sindacali anche su temi di notevole importanza sociale.

Da sottolineare negativamente anche il rilevante utilizzo della decretazione, che in molti casi ha avuto luogo senza alcun tipo di confronto preventivo con il Sindacato: questo deprecabile modo di legiferare ha avuto un vistoso picco negli ultimi mesi della legislatura.

La CDLS ritiene che sia ormai giunto il tempo di voltare pagina rispetto al passato. Rivendica l'avvio di una stagione di vero confronto e di concertazione tra politica e parti sociali. Se è obiettivo comune costruire il futuro del nostro Paese, esiste un solo modo per farlo: concertazione convinta e confronto costruttivo, senza preconcetti e pregiudizi.

La CDLS è pronta a fare la sua parte, vedremo se anche la politica è pronta a mettersi in gioco.

Servizi ad iscritti e cittadini – CSU Servizi Srl

La CDLS ritiene indispensabile potenziare le attività di consulenza e servizi rivolte agli iscritti e, più in generale, alla cittadinanza: sotto questo aspetto vanno potenziati i servizi offerti dalla Confederazione Democratica ma è altrettanto necessario anche rilanciare la strategia unitaria che si basa sull'offerta di servizi tramite la CSU Servizi Srl.

Sarà necessario un rinnovato confronto interno riguardo alle scelte da condividere, anche sul piano tecnico ed organizzativo, rispetto all'erogazione dei servizi.

La CDLS ritiene che nei prossimi anni, in misura sempre maggiore, sarà indispensabile ampliare, supportare tecnologicamente e qualificare maggiormente i servizi offerti agli iscritti ed alla cittadinanza: le attività di consulenza e servizi dovranno apportare in misura crescente le indispensabili risorse economiche che consentano la necessaria evoluzione tecnologica e la costante formazione professionale degli addetti.

La solidarietà sociale e la difesa dei consumatori

Fondazione Solidarietà - 1995 - 2024 una storia di solidarietà

Il cammino della Fondazione Solidarietà è iniziato quasi trent'anni fa in occasione del 10° congresso CDLS. Dopo tutti questi anni, si può affermare che un segno importante è stato lasciato e la parola solidarietà riempita di significati e cose concrete.

L'impegno della Fondazione nel difficile campo della cooperazione internazionale si è concentrato negli ambiti dell'istruzione, della salute e della formazione professionale, promuovendo progetti in tre continenti ed in numerosi paesi.

I primi passi si sono mossi in Albania e in America Latina, con microprogetti in Brasile e Salvador. Poi nel 1988 è stata la volta del Perù, Paese che ancora oggi rappresenta il baricentro dell'attività della Fondazione Solidarietà. Due le comunità peruviane dove si è concentrato l'impegno e realizzato progetti: Huaycan, baraccopoli alla periferia di Lima, e Huancayo, cittadina in cima alle Ande.

Huaycan è un agglomerato di casette, capanne e baracche divise per zone distinte da una lettera dell'alfabeto e abitato da immigrati provenienti dalle Ande e dalla Sierra. Attualmente si contano circa 200.000 abitanti.

Al centro di tutto Suor Goretta, missionaria padovana in Perù da quarant'anni. Tutti la cercano, le chiedono un aiuto, un consiglio, un conforto. In questi anni di intensa attività Suor Goretta è diventata simbolo e punto di riferimento per i poveri di Huaycan. La collaborazione con lei è iniziata con la costruzione della Casa di Accoglienza, un seme che nel corso degli anni ha fatto germogliare molti frutti.

Oggi ad Huaycan sono operative:

- ✓ La Casa Famiglia, che ospita 15 bambine con un'età che varia dai 6 ai 13 anni. Il progetto risponde alle esigenze di famiglie in gravissima difficoltà economica, ma non solo: la casa accoglie anche minori vittime di violenza oppure minori rimasti orfani. Il doposcuola, dove si svolgono attività per oltre 200 bambini in età scolare che prevede il recupero scolastico e attività manuali ed artistiche.
- ✓ Il Centro Professionale di taglio e cucito "San Marino", dove mediamente circa 30 donne frequentano corsi di sartoria e una parte di esse è poi attivamente impegnata anche sul fronte della produzione.

- ✓ A queste realtà nel 2007 si è aggiunto un grande Centro per la Salute che occupa oltre venti dipendenti fra medici, infermieri, tecnici e personale amministrativo. È in piena attività anche un laboratorio che produce medicine naturali, in particolare rimedi fitoterapici.

A Huancayo sulle Ande da circa vent'anni è operativo un grande centro polifunzionale dedicato a "*Maurizio Poverari*", sindacalista che ha dedicato la vita in favore dei più piccoli e dei più poveri, dove si svolgono attività sanitarie per la popolazione del quartiere ed educative per centinaia di bambini e studenti, dalle scuole elementari fino all'università.

Tantissimi bambini e adolescenti infatti frequentano il doposcuola, organizzato per tutta l'area della scuola dell'obbligo, e circa 500 giovani riempiono le aule dell'accademia pre-universitaria, che permette a molte famiglie povere di mandare i figli all'Università.

Il centro "*Buena Salud*" offre invece servizi sanitari di qualità attraverso ambulatori di odontoiatria, fisioterapia, medicina generale e tradizionale.

Punto di riferimento di tutte le attività è Padre Gaspare.

Padre Gaspare Margottini è nato nel 1943 a Cretone, in provincia di Roma, da una famiglia contadina. Nel 1985 parte missionario in Perù. In terra di missione è stato parroco a Villa El Salvador, alla periferia di Lima, abitata da 300.000 immigrati dalla Selva e dalla Sierra. Sono anni drammaticamente segnati dal terrorismo e dalla violenta repressione governativa. Nel 1996 padre Gaspare sale sulle Ande ed assume l'incarico di Parroco di San Francisco di Ocopilla, la parrocchia più povera di Huancayo. Qui svolge una intensa attività pastorale e promuove esperienze tra i giovani, finalizzate alla tutela della salute, alla diffusione del lavoro, al sostegno del diritto allo studio.

In America Latina la Fondazione Solidarietà è attiva anche in Brasile, dove sostiene l'opera della missionaria veneta Natalina Berto nella Favela Jardim Climax di San Paolo. L'associazione da lei presieduta sviluppa attività di educazione e di assistenza sia ai bambini, attraverso due scuole materne, che ai giovani, con corsi professionali di informatica, falegnameria, cucito industriale e panificazione.

Nel primo decennio degli anni 2000, la Fondazione Solidarietà ha sostenuto alcuni progetti anche nel continente Africano. In particolare, quelli promossi dal missionario sammarinese padre Marcellino per la costruzione di una scuola in Congo e un intervento per un Centro professionale in Tanzania, in collaborazione con altre organizzazioni di San Marino.

Sempre in quegli anni la Fondazione Solidarietà incontra padre Feras Hejazin, purtroppo recentemente scomparso. Padre Feras è stato un frate francescano impegnato nel dialogo interreligioso e interetnico. Per dieci anni la Fondazione Solidarietà ha sostenuto con continuità il suo lavoro, finanziando l'acquisto di un pulmino per la scuola di Gerico, aiutando le famiglie povere di Gerusalemme e sostenendo la parrocchia di Aleppo nei drammatici anni del conflitto siriano.

Nel 2014 la Fondazione ha stretto una collaborazione con IBO Italia con sede a Ferrara. In particolare, la Fondazione ha contribuito all'ampliamento del Centro Pinocchio a Panciu in Romania che ospita 50 bambini Rom da 3 agli 11 anni e dove si realizzano attività di supporto scolastico e mediazione fra scuola e famiglia.

Nel 2023 la Fondazione Solidarietà ha promosso una raccolta fondi a supporto delle attività organizzate dalla parrocchia San Francesco d'Assisi di Aleppo a favore dei terremotati. Sono state oltre 50mila le vittime del terremoto del 6 febbraio che ha colpito la zona di confine fra la Turchia e la Siria. Nella città di Aleppo la furia del terremoto si è sovrapposta alla distruzione di più di dieci anni di guerra che ha provocato oltre 110 mila morti e 2,5 milioni di profughi, dando il colpo di grazia a molte strutture che erano già state devastate da mortai e bombardamenti.

In questi trent'anni l'attività della Fondazione è stata sostenuta da cittadini, lavoratori, organizzazioni sammarinesi ed estere. Vogliamo ricordare in particolare il ruolo determinante della Federazione Nazionale Pensionati Sammarinesi della Confederazione Democratica, che ha finanziato la realizzazione della «Scuola professionale di taglio e cucito», e della «*Casa Famiglia di Huaycan*». L'Ente Cassa di Faetano che ha sostenuto le attività educative in corso a Huaycan per ben cinque anni. La FAI - Fondation Assistance Internationale, che ha riposto fiducia nella Fondazione e sostenuto con cospicui finanziamenti le sue attività per ben 15 anni. I gruppi di sostegno sparsi sul territorio italiano, coordinati da Franco Bentivogli, storico sindacalista della Cisl, fra i promotori della Fondazione Solidarietà. Fra i principali attivisti: Giovanni Trinca, instancabile promotore di solidarietà che opera perlopiù in Veneto, Monica e Leopoldo Cozzolino che svolgono attività di sensibilizzazione e raccolta fondi in Campania.

Fondamentale il ruolo di Pietro Bianchi, indimenticabile presidente della Fondazione Solidarietà dal 1995 al 2020. Pietro ha rappresentato un esempio di generosità e altruismo, con il suo incrollabile ottimismo, la sua energia e la sua contagiosa allegria, ha insegnato a chiunque l'abbia conosciuto il valore dell'impegno e della dedizione verso i più deboli.

Recentemente si è provveduto al parziale rinnovamento dei vertici della Fondazione Solidarietà CDLS: cambio al vertice con la nomina a presidente di Gianluca Montanari che subentra a Giorgio Busignani. Va registrato il nuovo ingresso nel Consiglio Direttivo di Angela Tamagnini che si affianca ai membri rinnovati: Antonio Ceccoli, Giovanni Giardi, e Stefano Zonzini. Giorgio Busignani è stato nominato membro del Comitato Etico della Fondazione Solidarietà, riconfermati gli altri membri Franco Bentivogli e Giovanni Trinca.

Il nuovo corso della Fondazione sarà certamente in linea con il tradizionale impegno sul versante della cooperazione internazionale, a cui però si affiancherà uno sguardo responsabile sul fronte interno. Anche San Marino infatti la povertà è diventata un fenomeno strutturale seppur limitato, a cui è doveroso cercare di dare risposte soprattutto alle difficoltà nel trovare lavoro, alle bollette, agli affitti e agli impedimenti che le famiglie incontrano quando non riescono a far fronte alle spese.

A.S.DI.CO – Associazione Sammarinese Difesa Consumatori

La CDLS durante la sua storia ultra sessantennale ha incentivato e contribuito in maniera significativa a diverse iniziative di interesse sociale comprendendo ed interpretando i cambiamenti che stavano intervenendo nella società e nel rapporto fra istituzioni e cittadini, dimostrando in più occasioni la propria sensibilità e lungimiranza.

Nel corso degli anni sono aumentate in maniera esponenziale le problematiche che interessano i consumatori ed i cittadini. Si possono citare, a mero titolo esemplificativo, le crescenti complessità derivanti dai nuovi prodotti e servizi bancari e finanziari, le difficoltà interpretative derivanti da Leggi e Decreti spesso redatti in maniera poco chiara e difficilmente fruibili dagli utenti, la crescente rischiosità delle attività svolte tramite il web che favoriscono truffe e raggiri di vario genere, comunicazioni minacciose da parte delle Società di recupero crediti, etc.: solo per citare alcune delle criticità che i consumatori possono affrontare tramite le loro Associazioni.

Le Associazioni dei consumatori, con impegno, coraggio e determinazione hanno arginato queste situazioni, anche in assenza di una legge specifica che a San Marino desse loro la possibilità di adire direttamente le vie legali e di rivolgersi in prima persona al Tribunale; purtroppo molte iniziative, in mancanza del necessario supporto legislativo, non hanno potuto ottenere i risultati auspicati. Non si può costruire il futuro senza capire il passato.

Oggi è quanto mai necessario che la politica e la società abbiano la consapevolezza del ruolo essenziale di filtro e di supporto che le Associazioni dei consumatori possono, e devono, svolgere a tutela della cittadinanza e come interfaccia tra istituzioni e gli altri soggetti economici del Paese.

La Confederazione Democratica ha avuto una intuizione lungimirante quando il 22 settembre 1999 decise di fondare la prima associazione dei consumatori della Repubblica di San Marino: A.S.DI.CO. – Associazione Difesa Consumatori.

Sin dalla sua nascita l'associazione ha avuto sempre un ruolo attivo e di riferimento nel contesto sammarinese e non solo, aiutando migliaia di consumatori in una miriade di problematiche che interessano svariati settori: bancario, finanziario, commerciale, turistico, rapporti con società di recupero crediti e con società che gestiscono servizi di monetica e di pagamenti elettronici.

Leggendo il recente passato vanno evidenziati le tante iniziative di successo a tutela dei cittadini che si sono concretizzate, ad esempio il recupero delle truffe tramite carte di credito con BKN 301, l'attività di formazione contro le truffe On-Line e non solo indirizzata ai ragazzi del liceo ed ai pensionati, la gestione delle richieste di pagamento tardive dei pedaggi autostradali italiani, le pratiche riguardanti il pagamento delle multe, contenzioso con TIM, pratiche varie Sky, l'accordo anti inflazione e altro ancora.

Gli obiettivi da raggiungere per i prossimi anni molto importanti e strategici come la trasformazione del Decreto Delegato n°20/2024 in legge entro l'anno in corso, previo approfondito confronto tra tutte le Parti. In tale norma va previsto un contributo economico alle Associazioni dei consumatori giuridicamente riconosciute che permetta di finanziare la loro piena operatività; va sottolineato che questa rivendicazione viene supportata anche dalle norme europee.

Va rilevato che permane un vuoto normativo per quanto riguarda la gestione dei condomini, in particolare quelli più numerosi; questa situazione di incertezza ha generato in molti casi conflitti tra

condomini che sono sfociati anche in azioni legali. Si ritiene indispensabile porre rimedio a questa situazione di incertezza, l'ASDICO si propone come interlocutore del Governo per concordare un testo di legge che possa finalmente regolamentare il settore.

Nelle ultime settimane si è attivato un confronto con i dirigenti della Pubblica Amministrazione per rendere le Associazioni dei Consumatori un punto di riferimento informativo e operativo per facilitare i cittadini nell'uso dei servizi della Pubblica Amministrazione, Luci Votive, gestione appuntamenti ed altro ancora: appare chiaro che questo tipo di attività, che si sostituisce ed integra l'attività di uffici pubblici, necessita di essere remunerata alle Associazioni dei consumatori da parte dello Stato.

E' ormai indispensabile realizzare un sito Web dedicato all'AS.DI.CO., pianificare una azione di tesseramento con tanto di tessera fisica per gli associati e, reperire le risorse necessarie per svolgere al meglio tutte le attività operative e politiche dell'Associazione Difesa Consumatori Sammarinesi.

Sommario

Premessa.....	3
Costruttori di futuro – 1957-2024 Liberi e indipendenti.....	3
Lo scenario ed il contesto.....	4
La situazione del Paese	4
Criticità ed opportunità per l’economia sammarinese	5
Contrattazione e recupero del potere di acquisto di stipendi e pensioni	6
Rivoluzione tecnologica e culturale	7
Intelligenza Artificiale: tra rischi ed opportunità.....	8
Il futuro del Paese passa attraverso la formazione continua e qualificata.....	10
ITS – Istituti Tecnici Superiori, possibile risposta alle nuove professionalità.....	10
Denatalità, una tendenza che va fortemente contrastata.....	11
La difesa ed il rilancio del welfare.....	13
Sanità: un pilastro del welfare che va rilanciato e potenziato.....	13
Sistema previdenziale: ci sono aspetti da rivedere in meglio	14
FONDISS: è indifferibile ed indispensabile una riforma condivisa.....	14
Debito pubblico e Mercato secondario dei titoli di stato	15
FSS – Fondo Servizi Sociali: introdurre nuove forme di welfare	15
Famiglia, politiche di tutela e rilancio della sua centralità.....	16
Le riforme strategiche e strutturali	17
Accordo di associazione all’Unione Europea.....	17
Prospettive del Mercato del lavoro	17
Situazione del mercato del lavoro sammarinese.....	19
Politiche di inserimento lavorativo di persone invalide e disabili	19
Frontalieri	20
Settimana corta, una opportunità da cogliere	21
Rebalance: conciliare il tempo del lavoro ed il tempo per la famiglia	22
Pubblica Amministrazione all’insegna di efficienza, professionalità e tutele	23
Formazione continua e potenziamento degli Uffici Tecnici nella P.A. in previsione dell’associazione all’UE	24
Scuola pilastro di una società democratica.....	25
Istituto per la Sicurezza Sociale: criticità e proposte di miglioramento.....	26
Aziende Autonome di Stato: un patrimonio da valorizzare e sviluppare.....	27
Poste San Marino S.p.A.: la priorità è definire il contratto di lavoro	28



IGR – Imposta Generale sui Redditi: contrasto all’evasione ed equità	29
IGC – Imposta Generale sui Consumi, più controlli su prezzi ed evasione	30
ICEE – Indicatore della Condizione Economica per l’Equità	31
Il nostro impegno sociale e sindacale.....	32
Contratti di lavoro e welfare contrattuale	32
Convenzione n°190 ILO e Protocollo d’intesa: ora è necessario applicarli.....	33
L’invecchiamento attivo una risorsa per la società ed il Paese	33
La sfida della terza età - L’importanza delle RSA e delle attività sociali e formative.....	34
La proposta CDLS per sostenere lo Stato Sociale.....	36
Diritto alla casa: contrasto alle disuguaglianze sociali e volano di sviluppo del Paese	37
La politica sindacale.....	38
Rapporti tra Organizzazioni Sindacali.....	38
Rapporti internazionali – CISL – ETUC – CSI – FERPA.....	38
Rapporti con la politica sammarinese	39
Servizi ad iscritti e cittadini – CSU Servizi Srl	39
La solidarietà sociale e la difesa dei consumatori	40
Fondazione Solidarietà - 1995 – 2024 una storia di solidarietà	40
A.S.DI.CO – Associazione Sammarinese Difesa Consumatori.....	43

